

Comune di

GALGAGNANO

Provincia di Lodi



PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

lucia pepe	segretario
stefano giannini	sindaco

studio de vizzi: architettura e urbanistica	
paolo de vizzi	ingegnere

fabrizia palavicini	ingegnere
---------------------	-----------

Relazione tecnico illustrativa

tavola n°

R1

marzo 2013

INDICE

1	PREMESSA	4
2	ANALISI NORMATIVA	5
2.1	NORMATIVA NAZIONALE	5
2.1.1	CODICE CIVILE	5
2.1.2	D.P.R. 285/90 “REGOLAMENTO NAZIONALE DI POLIZIA MORTUARIA”	5
2.1.3	LEGGE 30 MARZO 2001 N. 130 “DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CREMAZIONE E DISPERSIONE DELLE CENERI”	6
2.2	NORMATIVA REGIONALE	6
2.2.1	LEGGE REGIONALE N° 22/2003 “NORME IN MATERIA DI ATTIVITÀ E SERVIZI NECROSCOPICI, FUNEBRI E CIMITERIALI”	6
2.2.2	REGOLAMENTO REGIONALE N° 6/2004 “REGOLAMENTO I MATERIA DI ATTIVITÀ FUNEBRI E CIMITERIALI” MODIFICATO DAL R.R. 1/2007	6
2.3	REGOLAMENTO COMUNALE DEL SERVIZIO CIMITERIALE	7
2.3.1	COMPOSIZIONE DEL CIMITERO	7
2.3.2	DESCRIZIONE DELLE SEPOLTURE E CONCESSIONI E DEI CADAVERI RICEVUTI NEL CIMITERO ..	8
2.3.3	MODALITÀ COSTRUTTIVA DELLE SEPOLTURE E CONCESSIONI.....	8
3	RISPETTO DELLE DOTAZIONI MINIME OBBLIGATORIE	9
3.1	CAMPI COMUNI DI INUMAZIONE, CAMPI PER TUMULAZIONI E CAMPI AD USO PROMISCUO.....	9
3.1.1	RIFERIMENTO NORMATIVO	9
3.1.2	STATO DEI LUOGHI.....	9
3.1.3	INTERVENTI PROPOSTI.....	10
3.2	SERVIZIO DI CUSTODIA E SORVEGLIANZA	10
3.2.1	RIFERIMENTO NORMATIVO	10
3.2.2	GESTIONE DEL SERVIZIO DI CUSTODIA	10
3.2.3	INTERVENTI PROPOSTI.....	11
3.3	SERVIZI IGIENICI	11
3.3.1	RIFERIMENTO NORMATIVO	11
3.3.2	STATO DEI LUOGHI.....	11
3.3.3	INTERVENTI PROPOSTI.....	11
3.4	SERVIZI IDRICI.....	12
3.4.1	RIFERIMENTO NORMATIVO	12
3.4.2	STATO DEI LUOGHI.....	12
3.4.3	INTERVENTI PROPOSTI.....	12
3.5	RECINZIONE CIMITERIALE	12
3.5.1	RIFERIMENTO NORMATIVO	12
3.5.2	STATO DEI LUOGHI.....	12
3.5.3	INTERVENTI PROPOSTI.....	13
3.6	DEPOSITO MORTUARIO	13
3.6.1	RIFERIMENTO NORMATIVO	13
3.6.2	STATO DEI LUOGHI.....	14
3.6.3	INTERVENTI PROPOSTI.....	14
3.7	OSSARIO/CINERARIO COMUNE	14
3.7.1	RIFERIMENTO NORMATIVO	14

3.7.2	STATO DEI LUOGHI.....	15
3.7.3	INTERVENTI PROPOSTI.....	15
3.8	SALA AUTOPSIA	15
3.8.1	RIFERIMENTO NORMATIVO	15
3.8.2	STATO DEI LUOGHI.....	15
3.8.3	INTERVENTI PROPOSTI.....	15
3.9	GIARDINO DELLE RIMEMBRANZE	15
3.9.1	RIFERIMENTO NORMATIVO	15
3.9.2	STATO DEI LUOGHI.....	15
3.9.3	INTERVENTI PROPOSTI.....	15
3.10	ALTRE DOTAZIONI CIMITERIALI, DEPOSITO RIFIUTI	16
3.10.1	RIFERIMENTO NORMATIVO	16
3.10.2	STATO DEI LUOGHI.....	16
3.10.3	INTERVENTI PROPOSTI.....	16
3.11	VIE DI ACCESSO, PARCHEGGI E COLLEGAMENTI.....	16
3.11.1	RIFERIMENTO NORMATIVO	16
3.11.2	STATO DEI LUOGHI.....	16
3.11.3	INTERVENTI PROPOSTI.....	17
3.12	COSTRUZIONI ACCESSORIE	17
3.12.1	RIFERIMENTO NORMATIVO	17
3.12.2	STATO DEI LUOGHI.....	17
3.12.3	INTERVENTI PROPOSTI.....	18
3.13	ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE.....	18
3.14	ACCESSO MEZZI MECCANICI PER MOVIMENTAZIONE FERETRI	18
4	ANALISI DELL'UTENZA	19
4.1	DINAMICHE DEMOGRAFICHE	19
4.2	PREVISIONI URBANISTICHE	20
4.3	ANDAMENTO DELLA MORTALITA'	21
4.4	INVECCHIAMENTO.....	23
4.5	PREVISIONE DEI DECESSI NEL PROSSIMO VENTENNIO	24
5	RICETTIVITA' DELLA STRUTTURA ESISTENTE.....	27
5.1	CONSIDERAZIONI GENERALI.....	27
5.2	STATO ATTUALE DI OCCUPAZIONE DEGLI SPAZI CIMITERIALI.....	27
5.2.1	CAMPI COMUNI AD USO PROMISCUO PER TUMULAZIONI E INUMAZIONI.....	27
5.2.2	LOCULI	28
5.2.3	NICCHIE OSSARIO	29
5.2.4	CAPPELLE GENTILIZIE PRIVATE	31
5.3	QUADRO SINOTTICO DISPONIBILITA' DI SEPOLTURE COMUNE DI GALGAGNANO	32
5.3.1	TURNI DI ROTAZIONE DEI CAMPI COMUNI	33
5.3.2	ANALISI DELLE SCADENZE CONCESSIONI IN ESSERE	33
6	EVOLUZIONE ATTESA DELLE FORME DI SEPOLTURA.....	34
6.1	FORME DI SEPOLTURA.....	34
7	DIMENSIONAMENTO DEL PIANO CIMITERIALE	43
7.1	CAMPI COMUNI DI INUMAZIONE	43

8	LINEE DI EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA CIMITERIALE	44
8.1	CAMPI COMUNI DI INUMAZIONE	44
8.2	IPOSTESI DI BASE	45
8.3	RIMANENZE FINALI	49
8.3.1	INUMAZIONE IN CAMPO COMUNE	49
8.3.2	TUMULAZIONE IPOGEA	50
8.3.3	TUMULAZIONI DI FERETRO IN LOCULO	51
8.3.4	TUMULAZIONI DI FERETRO IN CAPPELLA GENTILIZIA	52
8.3.5	TUMULAZIONI DI CENERI IN OSSARIO	53
9	DIMENSIONAMENTO DEL PIANO CIMITERIALE	54
10	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	55
10.1	CAMPAGNE ESTUMULAZIONE/ESUMAZIONI	55
10.2	INTERVENTI PROGETTUALI	55
10.2.1	BARRIERE ARCHITETTONICHE	55
10.2.2	GIARDINO DELLE RIMEMBRANZE	55
10.2.3	OSSARIO E CINERARIO COMUNE	55
10.2.4	OSSARIO E LOCULI	55
11	SITUAZIONE URBANISTICA	56
11.1	PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	56
11.2	FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE	57
12	CARATTERISTICHE GEOLOGICHE, GEOTECNICHE E IDROGEOLOGICHE	59
12.1	PREMESSA	59
12.2	PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO: STUDIO GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E SISMICO LEGGE REGIONALE 11 MARZO 2005, N. 12 E D.G.R. 30 NOVEMBRE 2011, N. 9/2616 RELAZIONE GEOLOGICA GENERALE REDATTA DAL DOTT. GEOL. MARCO DAGUATI	59
12.2.1	INQUADRAMENTO GEOLOGICO-STRUTTURALE	59
12.2.2	CARATTERIZZAZIONE LITOLOGICA	61
12.2.3	CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE DEL TERRITORIO COMUNALE	63
12.2.4	INDAGINE PIEZOMETRICA	64
12.3	RELAZIONE GEOLOGICA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N° 41 DEL 24 NOVEMBRE 1997 ALLEGATA AL PREVIGENTE PIANO REGOLATORE GENERALE	68
12.4	RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA ALLEGATA AL PROGETTO DI AMPLIAMENTO DEL CIMITERO E REDATTA DA ECOTER, GEOLOGIA TECNICA AMBIENTE E TERRITORIO	70
13	GLOSSARIO	74

1 PREMESSA

Il presente documento costituisce la relazione tecnico – illustrativa del Piano Regolatore Cimiteriale, redatto ai sensi dell'art. 6 del Regolamento regionale 9 novembre 2004 n. 6 “Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali” e del relativo Allegato 1.

La progettazione degli ampliamenti dei cimiteri previsti dal presente piano avverrà, ai sensi del D.P.R. 207/2010, in una successiva fase e distinta.

L'Allegato 1 al Regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 6 riporta la documentazione a corredo dei Piani Cimiteriali.

- 1) Planimetria del territorio comunale in scala adeguata riportante la individuazione delle strutture cimiteriali e delle relative aree di rispetto e delle vie di comunicazione;
- 2) Tavola di inquadramento di bacino di riferimento con evidenziati i cimiteri;
- 3) Planimetria almeno in scala 1:500, riportante lo stato di fatto di ogni cimitero e delle zone circostanti con la individuazione delle costruzioni presenti nelle aree di rispetto cimiteriale, delle vie di accesso, delle zone di parcheggio sia esterne che interne esistenti, delle sepolture esistenti, distinte per tipologia, dei servizi interni esistenti e delle costruzioni accessorie;
- 4) Tavola di zonizzazione per ogni cimitero almeno in scala 1:500;
- 5) Planimetria di ogni cimitero con la rappresentazione di dettaglio (in scala 1:100 o 1:200) delle sepolture da realizzare distinte per tipologia, delle aree da concedere, delle costruzioni di servizio esistenti, delle zone di parcheggio sia esterne che interne di progetto, degli spazi e viali destinati al traffico interno, del deposito mortuario, delle eventuali costruzioni accessorie previste, nonché degli impianti tecnici, dei sistemi di sorveglianza e delle eventuali modifiche alla zona di rispetto.

Il piano cimiteriale dovrà essere accompagnato dalla normativa tecnica di attuazione.

2 ANALISI NORMATIVA

2.1 NORMATIVA NAZIONALE

2.1.1 Codice civile

L'articolo di riferimento per le strutture cimiteriali è l'art. 824, secondo comma del Codice Civile che si riporta di seguito in stralcio:

*“Art. 824. Beni delle province e dei comuni soggetti al regime dei beni demaniali.
I beni della specie di quelli indicati dal secondo comma dell'articolo 822, se appartengono alle province o ai comuni, sono soggetti al regime del demanio pubblico. Allo stesso regime sono soggetti i cimiteri e i mercati comunali.”*

Pertanto i cimiteri (terreni e costruzioni) sono **beni di proprietà del demanio pubblico** che ai sensi dell'art. 823 del Codice Civile:

*“Art. 823. Condizione giuridica del demanio pubblico.
I beni che fanno parte del demanio pubblico, sono inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi, se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano.
Spetta all'autorità amministrativa la tutela dei beni che fanno parte del demanio pubblico. Essa ha facoltà sia di procedere in via amministrativa, sia di valersi dei mezzi ordinari a difesa della proprietà e del possesso regolati dal presente codice.”*

Sono beni inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi.

Tuttavia i Comuni possono offrire in concessione aree e loculi per le sepolture private secondo le modalità indicate dalle normative di settore.

2.1.2 D.P.R. 285/90 “Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria”

Ai sensi dell'art. 92 del D.P.R. 285/90 le **concessioni** delle aree per la costruzione di sepolture a sistema di tumulazione individuale per famiglie e collettività sono a **tempo determinato** e di durata non superiore a **99 anni**.

Le concessioni di durata eventualmente eccedente i 99 anni rilasciate prima dell'entrata in vigore del D.P.R. 285/90 possono essere revocate qualora siano trascorsi 50 anni dalla tumulazione dell'ultima salma e si verifichi una situazione di insufficienza del cimitero rispetto al fabbisogno comunale.

Si riportano di seguito le principali prescrizioni relative ai cimiteri e derivanti dal D.P.R. 285/90:

- ogni comune deve avere un cimitero con almeno un reparto a sistema di inumazione
- nei cimiteri devono essere ricevuti:
 - i cadaveri delle persone morte nel territorio comunale
 - i cadaveri delle persone morte fuori dal territorio comunale, ma in questo residenti
 - i cadaveri delle persone non residenti nel comune, ma aventi diretto al seppellimento in una sepoltura privata del cimitero
 - i nati morti e i prodotti del concepimento
 - i resti mortali delle persone di cui sopra
- tutti i cimiteri devono assicurare un **servizio di custodia** (art. 52)
- i cimiteri devono essere isolati dall'abitato mediante zona di rispetto così come prevista dall'art. 338 del testo unico delle leggi sanitarie (R.D. 27 luglio 1934 n. 1265) (art. 57)

- la superficie dei lotti di terreno destinati ai campi di inumazione deve essere prevista in modo da superare di almeno metà l'area netta da calcolare in base ai dati statistici dell'ultimo decennio, destinata ad accogliere salme per il normale periodo di rotazione di dieci anni. (art.58)
- il cimitero deve essere approvvigionato di **acqua potabile** e dotato di **servizi igienici** (art. 60)
- il terreno del cimitero deve essere provveduto di **scoli** superficiali (art. 60)
- il cimitero deve essere **recintato** (altezza non inferiore a 2,5 m) (art. 61)
- il cimitero deve essere dotato di **camera mortuaria** (art. 64), che nel caso in cui il cimitero ne sia sprovvisto funziona da camera di osservazione (art. 12)
- ogni cimitero deve avere un **ossario** (art. 67).

2.1.3 Legge 30 marzo 2001 n. 130 “Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri”

La legge 130/2001 istituisce l'obbligo della presenza all'interno del cimitero del **cinerario comune**; infatti ai sensi dell'art. 3 comma 1 lett. C della L. 130/2001 *“la dispersione delle ceneri è consentita, nel rispetto della volontà del defunto, unicamente in aree a ciò appositamente destinate all'interno dei cimiteri o in natura o in aree private; la dispersione in aree private deve avvenire all'aperto e con il consenso dei proprietari, e non può comunque dare luogo ad attività aventi fini di lucro; la dispersione delle ceneri è in ogni caso vietata nei centri abitati, come definiti dall'articolo 3, comma 1, numero 8), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada); la dispersione in mare, nei laghi e nei fiumi è consentita nei tratti liberi da natanti e da manufatti.”*

2.2 NORMATIVA REGIONALE

2.2.1 Legge Regionale n° 22/2003 “Norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali”

Le innovazioni apportate dalla L.R. 22/2003 in materia di cimiteri sono riportate all'art. 9 e riguardano sostanzialmente:

- La definizione dell'arco temporale sul quale deve essere dimensionato il cimitero che deve essere pari a 20 anni (art. 9 comma);
- I parametri per la definizione della **fascia di rispetto cimiteriale** (art. 9 comma 3):
 - la necessità di dotazione di parcheggi e servizi per i frequentatori;
 - l'eventuale necessità di ampliamento;
 - l'eventuale previsione di servizi e impianti tecnologici all'interno del cimitero e le conseguenti distanze di tutela;
 - il rispetto delle attività di culto dei dolenti.

2.2.2 Regolamento Regionale n° 6/2004 “Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali” modificato dal R.R. 1/2007

Il Regolamento Regionale 6/2004 stabilisce, all'art. 6, che ogni Comune è tenuto a predisporre uno o più **piani cimiteriali** al fine di rispondere alla necessità di sepoltura nell'arco dei vent'anni successivi all'approvazione dei piani stessi. I Piani cimiteriali sono deliberati dal Comune, sentita ASL e ARPA.

Il Piano Regolatore Cimiteriale è revisionato ogni 10 anni e comunque ogni qual volta si registrano variazioni rilevanti di elementi presi in esame dal Piano.

Il Regolamento definisce gli elementi da considerare nella redazione dei Piani Cimiteriali, che sono:

- l'andamento medio della mortalità nell'area di propria competenza territoriale sulla base di dati statistici dell'ultimo decennio e di adeguate proiezioni locali;
- la ricettività della struttura esistente, distinguendo i posti per sepolture a sistema di inumazione e di tumulazione, in rapporto anche alla durata delle concessioni;
- l'evoluzione attesa della domanda delle diverse tipologie di sepoltura e di pratica funebre e relativi fabbisogni;

- la necessità di creare maggiore disponibilità di sepolture nei cimiteri esistenti a seguito, ove possibile, di una più razionale utilizzazione delle aree e dei manufatti, del recupero di tombe abbandonate, dell'applicazione delle deroghe ai criteri di utilizzo di manufatti, individuate nel presente regolamento e della realizzazione di loculi aerati;
- le zone cimiteriali soggette a vincolo paesaggistico ovvero a tutela monumentale, nonché i monumenti funerari di pregio, per cui prevedere la conservazione o il restauro;
- la necessità di ridurre o abbattere le barriere architettoniche e favorire la sicurezza dei visitatori e degli operatori cimiteriali;
- la necessità di garantire l'accesso ai mezzi meccanici e per la movimentazione dei feretri, indispensabili per la gestione del cimitero;
- la necessità di garantire adeguata dotazione di impianti idrici e servizi igienici per il personale addetto e per i visitatori;
- la necessità di adeguamento delle strutture cimiteriali alle prescrizioni del R.R. 6/2004.

Il R.R. 6/2004 prevede che nella redazione del piano cimiteriale sia prevista **un'area per l'inumazione**, di superficie minima tale da comprendere un numero di fosse pari o superiore alle sepolture dello stesso tipo effettuate nel normale periodo di rotazione degli ultimi dieci anni, incrementate del cinquanta per cento; se il tempo di rotazione è stato fissato per un periodo diverso dal decennio, il numero minimo di fosse viene calcolato proporzionalmente.

Il Regolamento disciplina la **zona di rispetto cimiteriale** (art. 8) esplicitando che i cimiteri sono isolati dall'abitato mediante la zona di rispetto prevista dall'articolo 338 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (Testo unico delle leggi sanitarie). La zona di rispetto ha un'ampiezza di almeno 200 metri ed all'interno di essa valgono i vincoli definiti dalla normativa nazionale vigente, può essere ridotta fino ad un minimo di 50 metri, previo parere favorevole dell'ASL e dell'ARPA. La riduzione è deliberata dal comune solo a seguito dell'adozione del piano cimiteriale.

Il Regolamento Regionale 6/2004 stabilisce le caratteristiche delle strutture cimiteriali ed in particolare:

- la necessità della presenza di un **deposito di sosta** dei feretri, di contenitori di fenomeni cadaverici trasformativi e conservativi, di cassette di resti ossei prima del seppellimento e le relative caratteristiche (art. 9 comma 1)
- la necessità della presenza di un **ossario e di un cinerario comune** (art. 10 comma 1)
- la necessità della presenza di un **giardino delle rimembranze** (art. 10 comma 2)
- la definizione delle caratteristiche delle aree e **fosse per inumazione** (art. 15)
- la definizione delle caratteristiche dei **loculi** (art. 16)
- la durata, subentro, decadenza, revoca, estinzione di **concessioni** cimiteriali (art. 25)

2.3 REGOLAMENTO COMUNALE DEL SERVIZIO CIMITERIALE

Il Regolamento comunale del servizio cimiteriale del Comune di Galgagnano è stato approvato in prima istanza con Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 16/02/1994 e successivamente, con relative modifiche, con Delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 27/06/2001.

I principali contenuti, aventi ricadute sulla redazione del Piano Cimiteriale, del sopracitato regolamento sono di seguito riportati.

2.3.1 Composizione del cimitero

Ai sensi dell'art. 70 il cimitero di compone:

- di un'area destinata ai campi di inumazione;

- di un'area destinata alla costruzione di sepolture a sistema di tumulazione individuale, per famiglie e collettività (con spazi e loculi di varia natura);
- di un deposito di osservazione;
- di una camera mortuaria;
- di servizi destinati al pubblico e agli operatori cimiteriali;
- di un ossario;
- di un edificio (colombario) per raccogliere le urne cinerarie.

L'effettiva composizione del cimitero allo stato attuale è quella risultante dalle successive analisi.

2.3.2 Descrizione delle sepolture e concessioni e dei cadaveri ricevuti nel cimitero

Inumazioni

Il Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria e Cimiteriale all'art. 27 definisce che per ogni cimitero deve essere presente un'area destinata ai campi comuni destinati alla sepoltura per inumazioni. Le inumazioni dovranno avvenire secondo le specifiche del campo III.

Tumulazioni (sepulture private)

Ai sensi dell'art 36 del documento il Comune concede all'uso dei privati aree e tombe di famiglia o monumentali, tombe o forni o loculi individuali e nicchie ossario per la raccolta dei resti mortali individuali.

Le tombe di famiglia o monumentali possono essere concesse ai sensi dell'art 40: ad una o più persone per esse esclusivamente, ad una famiglia con la partecipazione di altre famiglie, ad enti, corporazioni o fondazioni. Inoltre, fra i parenti con diritto di sepoltura in area cimiteriale sono: gli ascendenti e discendenti in linea retta in qualunque grado, fratelli e sorelle e il coniuge. Il diritto di concessione per le tombe di famiglia o monumentali ha la durata di 99 anni salvo rinnovi, scaduto tale periodo gli interessati dovranno richiedere la conferma.

Ai sensi dell'art. 42 le nicchie e i loculi sono capaci di un solo feretro, il diritto concessione individuale ha la durata di 30 anni dalla data della tumulazione della salma per la quale il loculo è stato concesso. Al termine della concessione il Comune rientrerà in possesso del loculo, facendo porre i resti in speciali loculi ossario individuale.

Esumazioni ed estumulazioni

Ai sensi dell'art. 52 le esumazioni possono essere ordinarie e straordinarie. Le esumazioni ordinarie si eseguono dopo 10 anni dal seppellimento del feretro o alla scadenza della concessione se si tratta di una sepoltura privata. In caso esumazioni straordinarie i feretri vengono disseppelliti per ordine dell'Autorità Giudiziaria.

2.3.3 Modalità costruttiva delle sepolture e concessioni

Ai sensi dell'art. 42 del Regolamento comunale di Polizia mortuaria e cimiteriale, le **nicchie e i loculi** sono capaci di un solo feretro. Il diritto di sepoltura è circoscritto alla sola persona per la quale venne fatta la concessione. Non può perciò essere ceduto in alcun modo né per qualsiasi titolo.

Il diritto concessione individuale ha la durata di **30 anni** dalla data della tumulazione della salma per la quale il loculo è stato concesso.

Alla scadenza di tale termine il Comune rientrerà in possesso del loculo, facendo porre i resti mortali nell'ossario comune. È riservata però agli eredi la facoltà di rinnovare la concessione per eguale periodo di tempo dietro pagamento dell'intero diritto di concessione in vigore all'epoca della scadenza.

I resti mortali potranno essere collocati anche in speciali loculi ossario individuali.

Ai sensi dell'art. 47 le concessioni delle **tombe di famiglia o monumentali** hanno la durata di **99 anni** salvo rinnovo. Scaduto tale periodo gli interessati dovranno chiederne la conferma. Il Comune darà avviso agli interessi di tale scadenza nell'ultimo anno, sempre che sia a conoscenza dei loro indirizzi.

3 RISPETTO DELLE DOTAZIONI MINIME OBBLIGATORIE

3.1 CAMPI COMUNI DI INUMAZIONE, CAMPI PER TUMULAZIONI E CAMPI AD USO PROMISCO

3.1.1 Riferimento normativo

Riferimento normativo: Art. 49/1 D.P.R. 285/90 e Art. 6/6 R/R 6/04

- Art. 49/1 D.P.R. 285/90 “A norma dell'art. 337 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie, approvato con Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, ogni Comune deve avere **un cimitero con almeno un reparto a sistema di inumazione....**”
- Art. 6/6 R/R 6/04 “Nella redazione del piano cimiteriale è prevista **un'area per l'inumazione**, di superficie minima tale da comprendere un numero di fosse pari o superiore alle sepolture dello stesso tipo effettuate nel normale periodo di rotazione degli ultimi **dieci anni, incrementate del cinquanta per cento**; se il tempo di rotazione è stato fissato per un periodo diverso dal decennio il numero minimo di fosse viene calcolato proporzionalmente.”

Si procede, nei capitoli successivi, a valutazione di almeno un campo comune a sistema di inumazione nel Comune. Il numero minimo di fosse per l'intero comune deve essere superiore a quello calcolato come fabbisogno minimo legale ai sensi di regolamento.

3.1.2 Stato dei luoghi

Il cimitero di Galgagnano è dotato di quattro campi ad uso promiscuo per tumulazioni ed inumazioni definiti dalla viabilità pedonale realizzata con elementi autobloccanti in cls. (*si rimanda agli elaborati grafici per una puntuale identificazione*).



La viabilità interna, che si sviluppa a croce romana di cui l'asse est ovest con allineamento ingresso/cappella, consente la definizione precisa dei limiti dei lotti.

Di seguito si riportano le risultanze dimensionali del rilievo:

Inumazioni e tumulazioni ipogee	
Lotto ad uso promiscuo (inumazioni e tumulazioni)	Superficie lotto
C1	113 mq
C2	100 mq
C3	130 mq
C4	107 mq
totale cimitero	450 mq

Per il corretto dimensionamento dei campi di inumazione di rimanda allo specifico paragrafo della presente relazione.

3.1.3 Interventi proposti

Al fine di garantire un più ordinato e coerente uso dei campi si ritiene opportuno che nella programmazione delle future sepolture si proceda alla definizione di campi distinti, in numero pari, per le tumulazioni e per le inumazioni.

3.2 SERVIZIO DI CUSTODIA E SORVEGLIANZA

3.2.1 Riferimento normativo

Riferimento normativo: Art. 52/1 D.P.R. 285/90 e Art. 5 Reg. R.R. 6/04

- Art. 52/1 D.P.R. 285/90 *“Tutti i cimiteri, sia comunali che consorziali, devono assicurare un servizio di custodia.”*
- Art. 5 Reg. R.R. 6/04
 1. *Il gestore del cimitero, per ogni ingresso di cadavere, ceneri, esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, ossa, assicura l'acquisizione e la conservazione delle autorizzazioni ed attestazioni di accompagnamento, nonché l'iscrizione cronologica in apposito registro, anche di natura informatica, secondo le modalità stabilite con decreto del direttore generale competente di cui all'articolo 10, comma 2, lettera b), della legge regionale.*
 2. *Nel caso di cremazione di cadaveri con dispersione delle ceneri fuori dal cimitero o affidamento ai familiari, la registrazione avviene, con le modalità di cui al comma 1, su un registro tenuto presso il comune che ha rilasciato la relativa autorizzazione.*
 3. *In ogni cimitero è assicurata la sorveglianza, anche in forma automatizzata e garantito l'accesso ai visitatori nei giorni ed orari definiti dal comune.*

In base a quanto previsto dalla circolare Ministero Sanità n. 24 del 24 giugno 1993 è da intendersi per custodia la custodia amministrativa, ovverosia la presenza delle registrazioni di entrata e uscita di cadaveri, resti mortali, ceneri ed ossa, come le traslazioni da sepoltura a sepoltura. È da verificarne la sussistenza.

3.2.2 Gestione del servizio di custodia

La custodia amministrativa, ovverosia la presenza delle registrazioni di entrata e uscita di cadaveri, resti mortali, ceneri ed ossa, come le traslazioni da sepoltura a sepoltura, è gestita dagli Uffici comunali.

L'accesso ai visitatori è concesso nei seguenti orari:

- orario estivo, tutti i giorni dalle ore 9,00 alle ore 18,00
- orario invernale, tutti i giorni dalle ore 9,00 alle ore 17,00

3.2.3 Interventi proposti

Non vengono proposti specifici interventi.

3.3 SERVIZI IGIENICI

3.3.1 Riferimento normativo

Riferimento normativo Art. 60/1 D.P.R. 285/90, Art. 6/5 lett. h) R.R. 6/04

- Art. 60/1 D.P.R. 285/90 “Il cimitero deve essere approvvigionato di acqua potabile e dotato di servizi igienici a disposizione del pubblico e del personale addetto al cimitero.”
- Art. 6/5 lett. h) R.R. 6/04 “ 5. Gli elementi da considerare per la redazione dei piani cimiteriali sono:
.....h) la necessità di garantire adeguata dotazione di impianti idrici e servizi igienici per il personale addetto e per i visitatori”

3.3.2 Stato dei luoghi

Il cimitero di Galgagnano è dotato di servizi igienici distinti per il pubblico e per il personale addetto.

Di seguito si riporta immagine del blocco servizi, con annessa camera mortuaria, posta nell'angolo nord/ovest del cimitero, in prossimità dell'ingresso.



3.3.3 Interventi proposti

Non vengono proposti specifici interventi.

3.4 SERVIZI IDRICI

3.4.1 Riferimento normativo

Riferimento normativo Art. 60/1 D.P.R. 285/90, Art. 6/5 lett. h) R.R. 6/04

- Art. 60/1 D.P.R. 285/90 “Il cimitero deve essere approvvigionato di **acqua potabile** e dotato di servizi igienici a disposizione del pubblico e del personale addetto al cimitero.”
- Art. 6/5 lett. h) R.R. 6/04 “ 5. Gli elementi da considerare per la redazione dei piani cimiteriali sono:h) la necessità di garantire adeguata dotazione di impianti idrici e servizi igienici per il personale addetto e per i visitatori”

3.4.2 Stato dei luoghi

Il cimitero di Galgagnano è dotato di **n° 2 punti acqua** a disposizione degli utenti. Il primo al centro dei quattro campi



per inumazioni e tumulazioni, il secondo in corrispondenza dell'ampliamento, lato est.

Vi è inoltre presenza di rastrelliera con innaffiatoi.

3.4.3 Interventi proposti

Non vengono proposti specifici interventi.

3.5 RECINZIONE CIMITERIALE

3.5.1 Riferimento normativo

Riferimento normativo Art. 61 D.P.R. 285/90, Art. 8/1 R.R. 6/04

- Art. 61 D.P.R. 285/90 “Il cimitero deve essere recintato lungo il perimetro da un muro o altra idonea recinzione avente un'altezza non inferiore a metri 2,50 dal piano esterno di campagna.”
- Art. 8/1 R.R. 6/04 “I cimiteri, perimetrati da idonea e resistente recinzione di altezza non inferiore a 2 metri dal piano di campagna, sono isolati dall'abitato mediante la zona di rispetto prevista dall'articolo 338 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (Testo unico delle leggi sanitarie).”

È da verificare la sussistenza e che l'altezza sia almeno pari a quella minima stabilita dalla norma (2,00 m.).

3.5.2 Stato dei luoghi

Il cimitero è dotato su tutti i lati di idonea recinzione.

La recinzione è in muratura piena intonacata protetta da coppi, in alcuni punti sono presenti, rivolte verso l'esterno, targhe e lapidi in pietra. I due cancelli presenti, posti contrapposti lungo i lati est e ovest, sono in metallo.

Tutte le recinzioni hanno un'altezza, variabile superiore o pari ai 2 m.



3.5.3 Interventi proposti

Non vengono proposti specifici interventi.

3.6 DEPOSITO MORTUARIO

3.6.1 Riferimento normativo

Riferimento normativo Art. 64-65 D.P.R. 285/90, Art. 9 R.R. 6/04

- Art. 64 D.P.R. 285/90

*“Ogni cimitero deve avere una **camera mortuaria** per l'eventuale sosta dei feretri prima del seppellimento. Essa deve essere costruita in prossimità dell'alloggio del custode ove esista e deve essere provvista di arredi per la deposizione dei feretri. Nei casi in cui il cimitero **non abbia il deposito di osservazione** previsto dall'art. 12, funziona come tale la camera mortuaria. In tali casi il corpo deve essere posto nelle condizioni di cui all'art. 11 e sottoposto alla sorveglianza di cui all'art. 12, comma 2.”*

- Art. 65 D.P.R. 285/90

“La camera mortuaria deve essere illuminata e ventilata per mezzo di ampie finestre aperte direttamente verso la superficie scoperta del cimitero e dotata di acqua corrente. Le pareti di essa, fino all'altezza di metri 2, devono essere rivestite di lastre di marmo o di altra pietra naturale o artificiale ben levigata, ovvero essere intonacate a cemento ricoperto da vernice a smalto o da altro materiale facilmente lavabile; il pavimento, costituito anch'esso da materiale liscio, impermeabile, ben unito, lavabile, deve essere, inoltre, disposto in modo da assicurare il facile scolo delle acque di lavaggio, di cui deve anche essere assicurato il facile ed innocuo smaltimento.”

- Art. 9 R.R. 6/04

“1. Ogni cimitero ha un deposito per l'eventuale sosta dei feretri, di contenitori di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, di cassette di resti ossei, di urne cinerarie prima del seppellimento o in caso del loro trasferimento temporaneo per motivate esigenze.

2. *Il deposito mortuario è illuminato e dotato di acqua corrente e di sistemi naturali o artificiali, che garantiscono un adeguato ricambio di aria e un abbattimento degli odori.*
 3. *Il pavimento e le pareti sono di materiale facilmente lavabile.*
 4. *È garantito lo scolo delle acque di lavaggio, il cui allontanamento e scarico avvengono nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia di scarichi di acque reflue.*
 5. *L'uso del deposito mortuario è generalmente a titolo oneroso, secondo quanto stabilito dalle norme nazionali vigenti, fatto salvo il caso in cui l'uso sia determinato da necessità del comune o del gestore del cimitero.*
- ..."

Su scala nazionale è chiamata camera mortuaria del cimitero, mentre in Lombardia è definito deposito mortuario. È da verificare la sussistenza e se vi è corrispondenza con le caratteristiche stabilite dalle norme. È inoltre da valutare se sia dotata o meno di un numero adeguato di posti salma/feretro in relazione al movimento connesso con il cimitero.



3.6.2 Stato dei luoghi

La camera mortuaria è stata realizzata all'interno del blocco servizi accessori posto nell'angolo nord/ovest del cimitero, in prossimità dell'ingresso.

3.6.3 Interventi proposti

Non vengono proposti specifici interventi.

3.7 OSSARIO/CINERARIO COMUNE

3.7.1 Riferimento normativo

Riferimento normativo Art. 67/1 e 80 D.P.R. 285/90, Art. 10 R.R. 6/04

- *Art. 67/1 e 80 D.P.R. 285/90 "Ogni cimitero deve avere un **ossario** consistente in un manufatto destinato a raccogliere le ossa provenienti dalle esumazioni o che si trovino nelle condizioni previste dal comma 5 dell'art. 86 e non richieste dai familiari per altra destinazione nel cimitero. L'ossario deve essere costruito in modo che le ossa siano sottratte alla vista del pubblico."*
- *Art. 10 R.R. 6/04*

*" 1. In almeno un cimitero del comune sono presenti **un ossario e un cinerario comune** per la conservazione di ossa, provenienti dalle esumazioni o esumazioni e di ceneri, provenienti dalla cremazione di cadaveri, esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, parti anatomiche riconoscibili ed ossa, per le quali il defunto, i suoi familiari o comunque gli aventi titolo non abbiano provveduto ad altra destinazione.*

.....

3. Il cinerario e l'ossario comune sono costituiti da un manufatto, anche unico, costruito sopra o sotto il livello del suolo e realizzato in modo che le ceneri o le ossa, da introdurre in forma indistinta, siano sottratte alla vista del pubblico.

4. Periodicamente, per far spazio a nuove immissioni, le ossa contenute nell'ossario comune vengono calcinate in crematorio. Le ceneri risultanti sono disperse nel cinerario comune."

3.7.2 Stato dei luoghi

Non risulta presente un ossario cinerario comune.

3.7.3 Interventi proposti

Si propone la realizzazione di un ossario cinerario comune.

3.8 SALA AUTOPSIA

3.8.1 Riferimento normativo

Riferimento normativo art. 66 D.P.R. 285/90, Art. 43 R/R 6/04

- Art. 66 D.P.R. 285/90 *“La sala per autopsie deve rispondere ai medesimi requisiti prescritti per la camera mortuaria di cui all'art. 65. Nella sala, munito di idonea illuminazione vi deve essere un tavolo anatomico, in grés, in ceramica, in marmo, in ardesia, in pietra artificiale ben levigata o in metallo, che deve essere provvisto di adatta canalizzazione per l'allontanamento dei liquidi cadaverici e delle acque di lavaggio e di mezzi per il loro rapido ed innocuo smaltimento, nonché di sistema di aspirazione dei gas e loro innocuizzazione.”*
- Art. 43 R/R 6/04
“La Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, determina il fabbisogno di strutture per l'esecuzione di autopsie ed accertamenti su cadaveri, esumati o estumulati, stabilendo altresì i criteri per la ripartizione degli oneri di gestione.”

È da verificare la sussistenza dentro il cimitero o il luogo esterno (generalmente l'Istituto di Medicina Legale e delle assicurazioni o l'obitorio più vicino) dove avviare i cadaveri o i resti mortali quando necessario.

3.8.2 Stato dei luoghi

Nel cimitero non è presente una sala autopsia. La struttura di riferimento è quella di Lodi (distanza 8,6 km).

3.8.3 Interventi proposti

Non vengono proposti specifici interventi.

3.9 GIARDINO DELLE RIMEMBRANZE

3.9.1 Riferimento normativo

Riferimento normativo: Art. 10/2 R.R. 6/04

- Art. 10/2 R.R. 6/04 *“In almeno un cimitero del comune è presente un giardino delle rimembranze”.*

Vi è l'obbligo di disporre di una zona di dispersione delle ceneri in almeno un cimitero del Comune. Con la redazione del piano cimiteriale del Comune occorre valutare se sussista o meno il rispetto di questa nuova dotazione obbligatoria.

3.9.2 Stato dei luoghi

Non è presente un Giardino delle Rimembranze.

3.9.3 Interventi proposti

Negli ampliamenti dei cimiteri e/o ridefinizione degli spazi interni dovrà essere previsto il Giardino delle Rimembranze.

3.10 ALTRE DOTAZIONI CIMITERIALI, DEPOSITO RIFIUTI

3.10.1 Riferimento normativo

Riferimento normativo: Art. 12 D.P.R. 254/03 (Rifiuti)

- Art. 12 D.P.R. 254/03 1. **I rifiuti provenienti da altre attività cimiteriali** di cui all'art. 2, comma 1, lett. f), numero 1), **possono essere riutilizzati all'interno della stessa struttura cimiteriale** senza necessità di autorizzazioni ai sensi del decreto legislativo n. 22/1997, avviati a recupero o smaltiti in impianti per rifiuti inerti. 2. Nella gestione dei rifiuti provenienti da altre attività cimiteriali devono essere favorite le operazioni di recupero dei rifiuti di cui all'art. 2, comma 1, lett. f), numero 2).

È necessaria la identificazione all'interno del cimitero, una idonea area, di **deposito di rifiuti cimiteriali** da esumazione ed estumulazione.

3.10.2 Stato dei luoghi

All'interno del cimitero non è prevista l'area per il deposito dei rifiuti cimiteriali.

3.10.3 Interventi proposti

Poiché la gestione del cimitero è completamente esternalizzata, e al fine di garantire il massimo decoro, non si ritiene necessario reperire aree per il deposito di rifiuti cimiteriali.

3.11 VIE DI ACCESSO, PARCHEGGI E COLLEGAMENTI

3.11.1 Riferimento normativo

Riferimento normativo: Art. 8/3 e All. 1 R.R. 6/04

- Art. 8/3 e All. 1 R.R. 6/04 "La zona di rispetto può essere ridotta fino ad un minimo di 50 metri, previo parere favorevole dell'ASL e dell'ARPA. La riduzione è deliberata dal comune solo a seguito dell'adozione del piano cimiteriale di cui all'articolo 6 o di sua revisione. Internamente all'area minima di 50 metri, ferma restando la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, possono essere realizzati esclusivamente aree a verde, **parcheggi e relativa viabilità** e servizi connessi con l'attività cimiteriale compatibili con il decoro e la riservatezza del luogo."

Viene valutata la presenza o meno, in funzione della importanza del cimitero, di adeguati parcheggi nelle vicinanze o dedicati alla struttura. Inoltre se vi sia o meno un collegamento con mezzi pubblici.

3.11.2 Stato dei luoghi

Il cimitero, localizzato all'estremità nord orientale del capoluogo è connesso all'edificio attraverso viabilità locale con ridotto carico di traffico veicolare.

Il cimitero è dotato di un parcheggio per automezzi posto a sud dello stesso. Il P.G.T. adottato prevede un nuovo parcheggio sul lato nord della viabilità di accesso.

Il parcheggio è pavimentato in autobloccante ed è dotato di piantumazione arbustiva lungo il perimetro.

Il parcheggio del cimitero, ridimensionato secondo quanto previsto dal PGT adottato con Delibera di Giunta comunale n° 27 del 19/11/2012, risulta dimensionato rispetto alle reali necessità dell'utenza.



Non sono previste fermate dei mezzi di trasporto pubblico.

3.11.3 Interventi proposti

Non vengono proposti specifici interventi.

3.12 COSTRUZIONI ACCESSORIE

3.12.1 Riferimento normativo

Riferimento normativo Art. 56 D.P.R. 285/90

- *Art. 56 D.P.R. 285/90 “La relazione tecnico-sanitaria che accompagna i progetti di ampliamento e di costruzione di cimiteri deve illustrare i criteri in base ai quali l'amministrazione comunale ha programmato la distribuzione dei lotti destinati ai diversi tipi di sepoltura. Tale relazione deve contenere la descrizione dell'area, della via di accesso, delle zone di parcheggio, degli spazi e viali destinati al traffico interno, delle eventuali costruzioni accessorie previste quali deposito di osservazione, camera mortuaria, sale di autopsia, cappelle, forno crematorio, servizi destinati al pubblico e agli operatori cimiteriali, alloggio del custode, nonché impianti tecnici. Gli elaborati grafici devono, in scala adeguata, rappresentare sia le varie zone del complesso, sia gli edifici dei servizi generali che gli impianti tecnici.”*

3.12.2 Stato dei luoghi

Il cimitero è dotato delle seguenti dotazioni accessorie:

- locale deposito (posto in corrispondenza all'ingresso)
- cappella per funzioni religiose (posta contrapposta all'ingresso)



3.12.3 Interventi proposti

Non vengono proposti specifici interventi.

3.13 ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

Il Cimitero di Galgagnano si sviluppa su un unico livello e l'accesso dal parcheggio è in quota. I percorsi interni sono, nella loro interezza, pavimentati e di agevole percorrenza. I dislivelli sono raccordati con idonee rampe, fanno eccezione la Cappella e i lotti di Loculi identificati al n° L1, L4 e L5.

3.14 ACCESSO MEZZI MECCANICI PER MOVIMENTAZIONE FERETRI

L'accesso ai mezzi meccanici per la movimentazione dei feretri è garantito.

4 ANALISI DELL'UTENZA

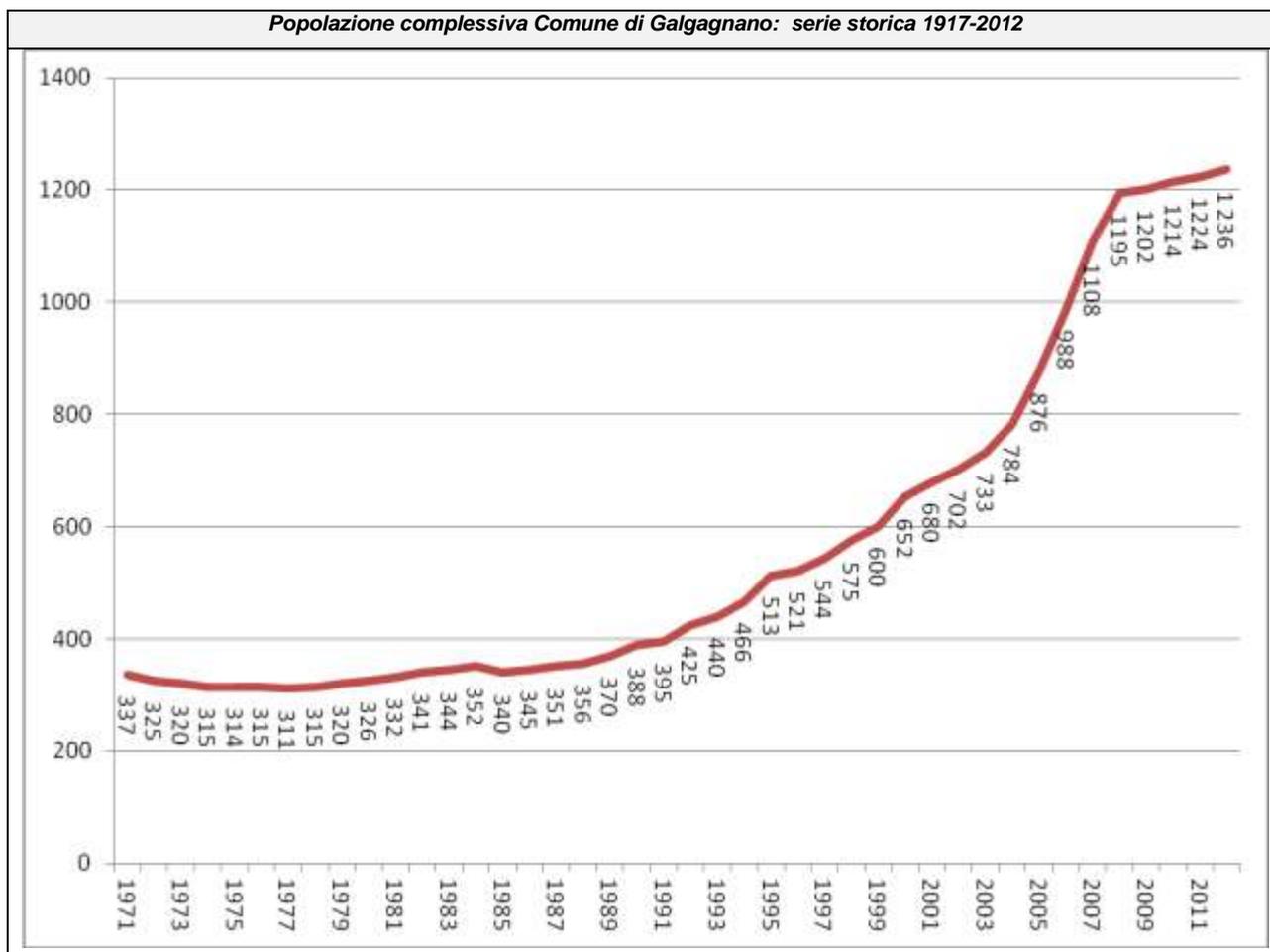
4.1 DINAMICHE DEMOGRAFICHE

Nella tabella che segue è riportato l'andamento demografico, anno per anno, relativo al periodo 1971-2012.

SERIE STORICA - Popolazione totale al 31/12		
anno	Totale popolazione	Differenza rispetto anno precedente
1971	337	
1972	325	-12
1973	320	-5
1974	315	-5
1975	314	-1
1976	315	1
1977	311	-4
1978	315	4
1979	320	5
1980	326	6
1981	332	6
1982	341	9
1983	344	3
1984	352	8
1985	340	-12
1986	345	5
1987	351	6
1988	356	5
1989	370	14
1990	388	18
1991	395	7
1992	425	30
1993	440	15
1994	466	26
1995	513	47
1996	521	8
1997	544	23
1998	575	31
1999	600	25
2000	652	52
2001	680	28
2002	702	22
2003	733	31
2004	784	51
2005	876	92
2006	988	112
2007	1108	120
2008	1195	87
2009	1202	7
2010	1214	12
2011	1224	10
2012	1 236	12

Relativamente alla dinamica demografica, si può rilevare che la popolazione del Comune di Galgagnano non ha subito sostanziali modifiche fino alla fine degli anni ottanta (nel 1985 la popolazione era sostanzialmente la medesima rispetto al 1971). A partire dall'inizio degli anni novanta si segnala una sostanziale modifica del trend demografico caratterizzato da un marcato aumento della popolazione. Si segnala in particolare la forte crescita nel quadriennio 2004/2008 con un aumento medio di circa 100 abitanti all'anno. A partire del 2008 il tasso di crescita si è nuovamente appiattito portandosi su valori, più coerenti con la struttura socio-economica del comune, di circa 10 abitanti all'anno.

Di seguito si riporta grafico dell'andamento della popolazione.



4.2 PREVISIONI URBANISTICHE

In aggiunta alla popolazione residente al dicembre 2012, pari a 1.236 abitanti, il Piano di Governo del Territorio comunale (adottato con Delibera di Giunta comunale n° 27 del 19/11/2012), con le previsioni insediative contenute nel Documento di piano, introduce un **incremento di circa 893 abitanti teorici** arrivando così a stimare **2.117** abitanti teorici potenziali.

Le previsioni di incremento demografico da un lato tengono conto dell'attuazione della pianificazione attuativa in corso, dall'altro derivano dalle trasformazioni previste dal Documento di Piano.

Si riporta di seguito il quadro sinottico del calcolo della capacità insediativa residenziale (C.I.R.T.) di Piano.

Calcolo popolazione residenziale teorica ai sensi del vigente PGT	
Capacità insediativa del Piano	
Abitanti insediati al 2011 (dato 31 dicembre 2011)	1 224 ab.
Totale abitanti teorici insediabili da PGT	1 042 ab.
Abitanti presenti nei Piani Attuativi (a dedurre)	149 ab.
Abitanti totali esistenti e insediabili da PGT	2 117 ab.

E' presumibile tuttavia che l'effettiva popolazione residenziale alla data del 2021, per il Comune di Galgagnano, sarà inferiore a quella stimata per le seguenti motivazioni:

- la destinazione residenziale comprende, oltre all'uso abitativo, anche una serie di attività compatibili che di fatto consumano una parte della capacità insediativa totale assegnata;

- esiste una percentuale costante di abitazioni non occupate che interesserà anche i nuovi ambiti di trasformazione;
- l'edificazione dei lotti liberi nel tessuto residenziale consolidato sconta la rigidità delle singole decisioni spesso rivolte a soddisfare esigenze più contenute rispetto all'effettiva capacità edificatoria dei lotti.

Inoltre il dato degli abitanti teorici è stato calcolato, con approccio prudenziale rispetto al dimensionamento del Piano dei Servizi valutando, per i nuovi ambiti di trasformazione, la popolazione teorica insediabile secondo il parametro di **100 mc/ab**.

Ne consegue che, al fine di determinare le sepolture, sia più realistico utilizzare l'andamento demografico basato sulle proiezioni della popolazione (si veda il paragrafo 4.5 "previsione dei decessi nel prossimo ventennio").

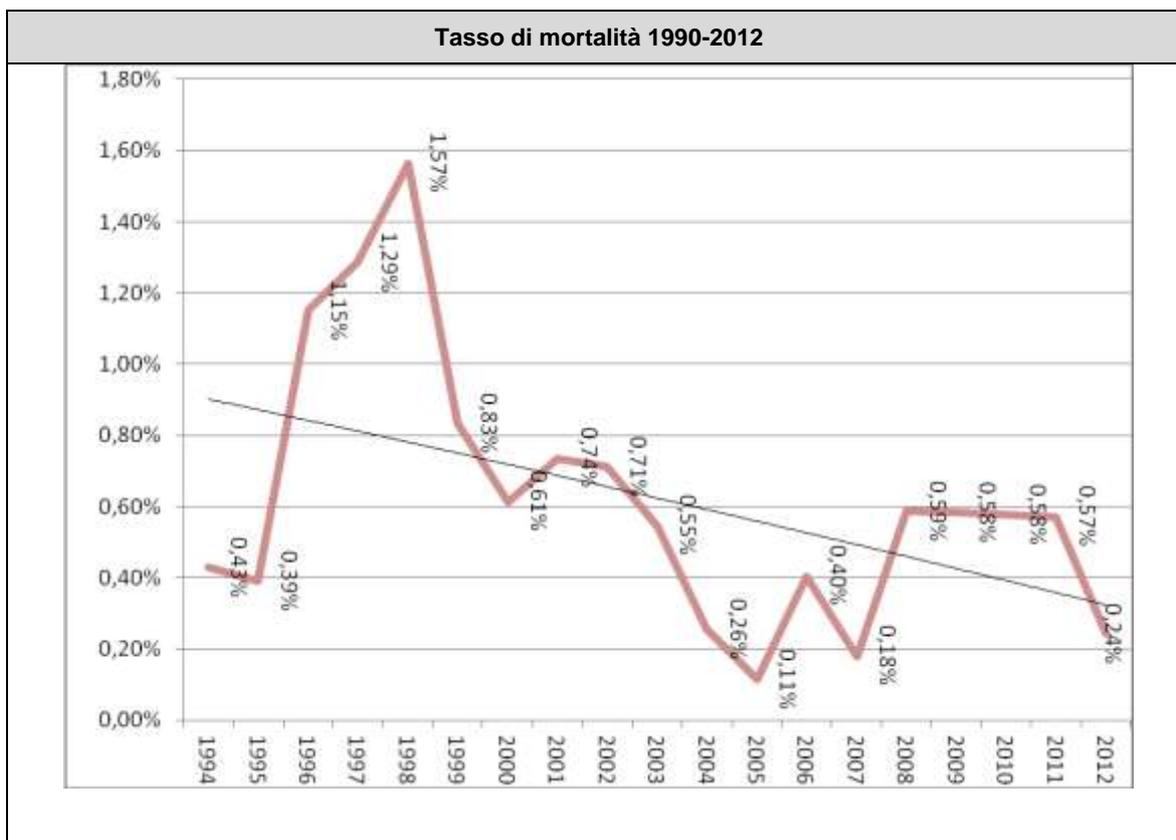
4.3 ANDAMENTO DELLA MORTALITA'

Il Regolamento Regionale 6/2004 stabilisce che tra gli elementi da considerare nella redazione dei Piani Cimiteriali vi è l'andamento medio della mortalità nell'area di propria competenza territoriale sulla base di dati statistici dell'ultimo decennio e di adeguate proiezioni locali.

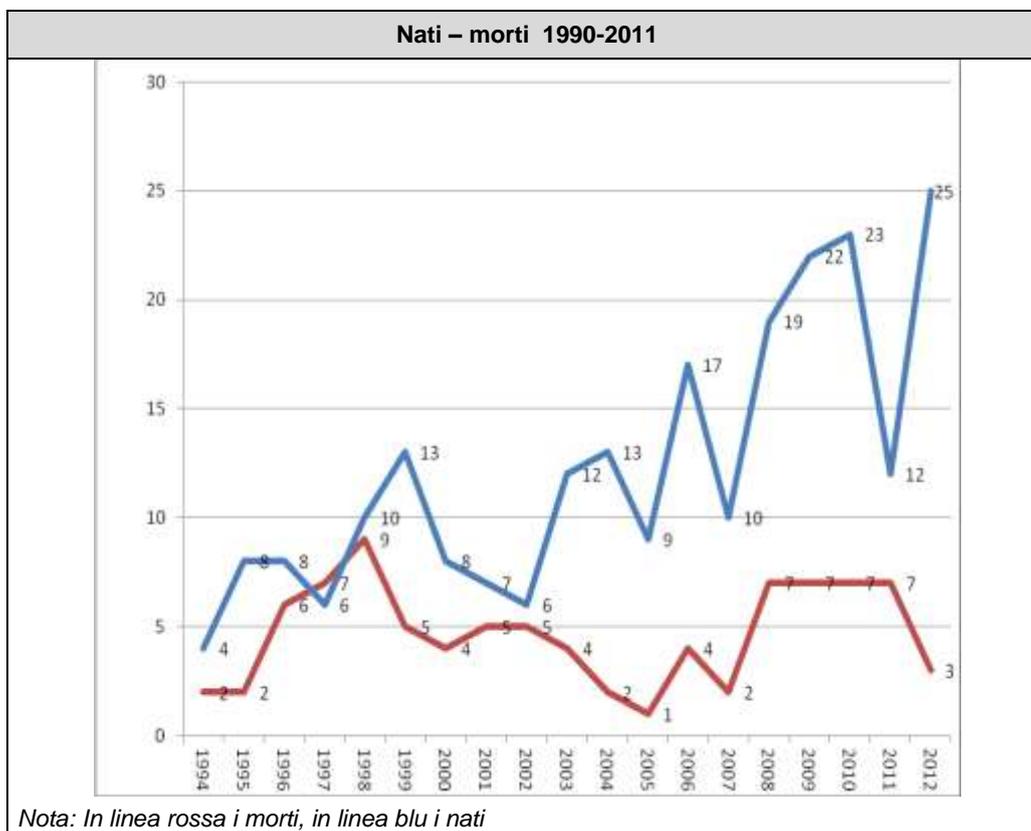
I dati da tenere in considerazione per l'analisi della mortalità nel tempo sono i seguenti:

- numero di decessi (confrontato con il numero delle nascite);
- tasso di mortalità.

Comune di Galgagnano - tasso di mortalità				
Anno	Popolazione totale	Morti	Nati	Tasso di mortalità
1994	466	2	4	0,43%
1995	513	2	8	0,39%
1996	521	6	8	1,15%
1997	544	7	6	1,29%
1998	575	9	10	1,57%
1999	600	5	13	0,83%
2000	652	4	8	0,61%
2001	680	5	7	0,74%
2002	702	5	6	0,71%
2003	733	4	12	0,55%
2004	784	2	13	0,26%
2005	876	1	9	0,11%
2006	988	4	17	0,40%
2007	1 108	2	10	0,18%
2008	1 195	7	19	0,59%
2009	1 202	7	22	0,58%
2010	1 214	7	23	0,58%
2011	1 224	7	12	0,57%
2012	1 236	3	25	0,24%
totale	15 813	89	232	11,78%
media	832	4,7	12,2	0,56%
Tasso di mortalità incrementato del 15%				0,65%



L'andamento dei decessi nel l'ultimo ventennio (1994 – 2012) è riportato nella tabella e nel grafico. Genericamente si può osservare che il numero delle nascite è sempre superiore a quello dei decessi. Per quanto riguarda il valore medio a fronte di una media di decessi pari a 4,7 decessi/anno si ha un valore medio di nascite pari a 12,2 nascite/anno. Si mette inoltre in evidenza che sebbene la popolazione sia via via aumentata, il numero dei morti è rimasto pressoché costante.



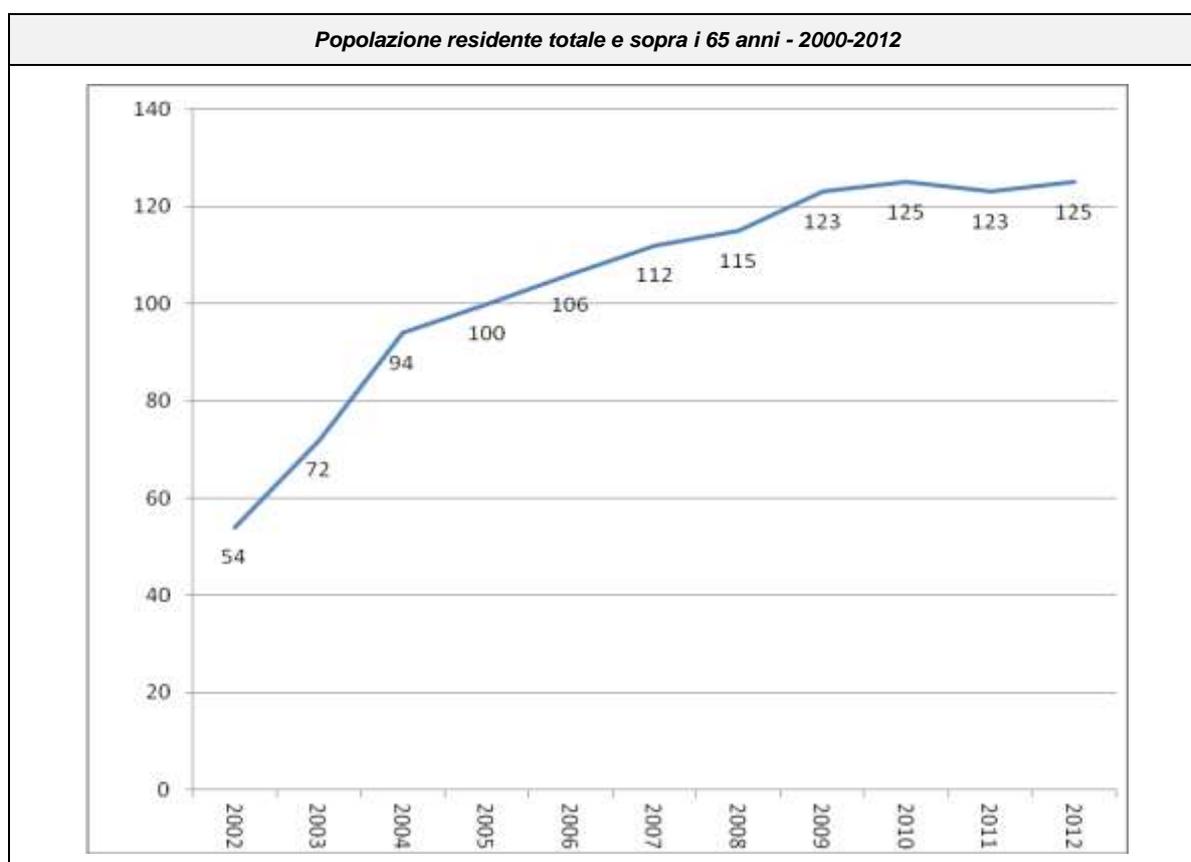
L'andamento medio del tasso di mortalità nel decennio 1994-2002 è pari allo 0,86%, mentre per il decennio 2003 – 2012 il tasso di mortalità medio è stato pari allo 0,42%. Il dato nel corso del periodo complessivo 1993 – 2012 è pari allo **0,56%**. L'andamento del tasso di mortalità e di natalità è legato al recente sviluppo urbanistico del Comune che si è connotato quale attrattore di giovani coppie.

4.4 INVECCHIAMENTO

Un importante dato da valutare è il numero di abitanti di età superiore ai 65 anni essendo queste soggette ad una mortalità più elevata.

Come successivamente evidenziato la popolazione ultrasessantacinquenne è in costante aumento, in valore assoluto nel corso degli anni dal 2002 al 2012 (periodo rispetto al quale sono stati reperibili dati) con un sostanziale appiattimento nell'ultimo quadriennio attestandosi a circa 125 unità (pari a circa il 10 % della popolazione totale).

Comune di Galgagnano - POPOLAZIONE RESIDENTE TOTALE SOPRA I 65 ANNI - SERIE 2000 - 2012											
anno	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
residenti	702	733	784	876	988	1108	1195	1202	1214	1224	1 236
sopra i 65 anni	54	72	94	100	106	112	115	123	125	123	125
%	7,69%	9,82%	11,99%	11,42%	10,73%	10,11%	9,62%	10,23%	10,30%	10,05%	10,11%



4.5 PREVISIONE DEI DECESSI NEL PROSSIMO VENTENNIO

Al fine della valutazione dell'utenza del cimitero di Galgagnano nel prossimo ventennio si procede di seguito alle proiezioni demografiche con i due modelli lineare ed esponenziale.

Comune di Galgagnano Proiezione esponenziale			Comune di Galgagnano Proiezione lineare		
anno	abitanti	incremento	anno	abitanti	incremento
2006	988		2006	988	
2007	1108		2007	1 108	
2008	1195		2008	1 195	
2009	1202		2009	1 202	
2010	1214		2010	1 214	
2011	1224		2011	1 224	
2012	1 236	0	2012	1 236	0
2013	1 264	28	2013	1 262	26
2014	1 292	56	2014	1 287	51
2015	1 321	85	2015	1 313	77
2016	1 351	115	2016	1 338	102
2017	1 381	145	2017	1 364	128
2018	1 412	176	2018	1 390	154
2019	1 444	208	2019	1 415	179
2020	1 477	241	2020	1 441	205
2021	1 510	274	2021	1 466	230
2022	1 544	308	2022	1 492	256
2023	1 578	342	2023	1 518	282
2024	1 614	378	2024	1 543	307
2025	1 650	414	2025	1 569	333
2026	1 687	451	2026	1 594	358
2027	1 725	489	2027	1 620	384
2028	1 764	528	2028	1 646	410
2029	1 804	568	2029	1 671	435
2030	1 844	608	2030	1 697	461
2031	1 886	650	2031	1 722	486
2032	1 928	692	2032	1 748	512
2033	1 971	735	2033	1 774	538

Si precisa che al fine del calcolo del tasso di variazione medio annuo, necessario per la proiezione con metodo esponenziale, si è utilizzata la formula di seguito riportata.

$$P_t = P_o \times (1 + t_{\text{medio}})^t$$

Dove: **P_t**= Popolazione all'anno *t* che si vuole individuare
P_o= Popolazione all'anno iniziale
t= Numero di anni
t medio= Tasso di variazione medio annuo supposto costante

Calcolo del tasso di variazione medio annuo

$$t_{\text{medio}} = \frac{\text{somma } r}{N}$$

$$r = \frac{P_n - P_{n-1}}{P_n}$$

anno	r
2008	0,0785
2009	0,0059
2010	0,0100
2011	0,0082
2012	0,0098
somma r	0,1124
N	5
t medio =	0,0225

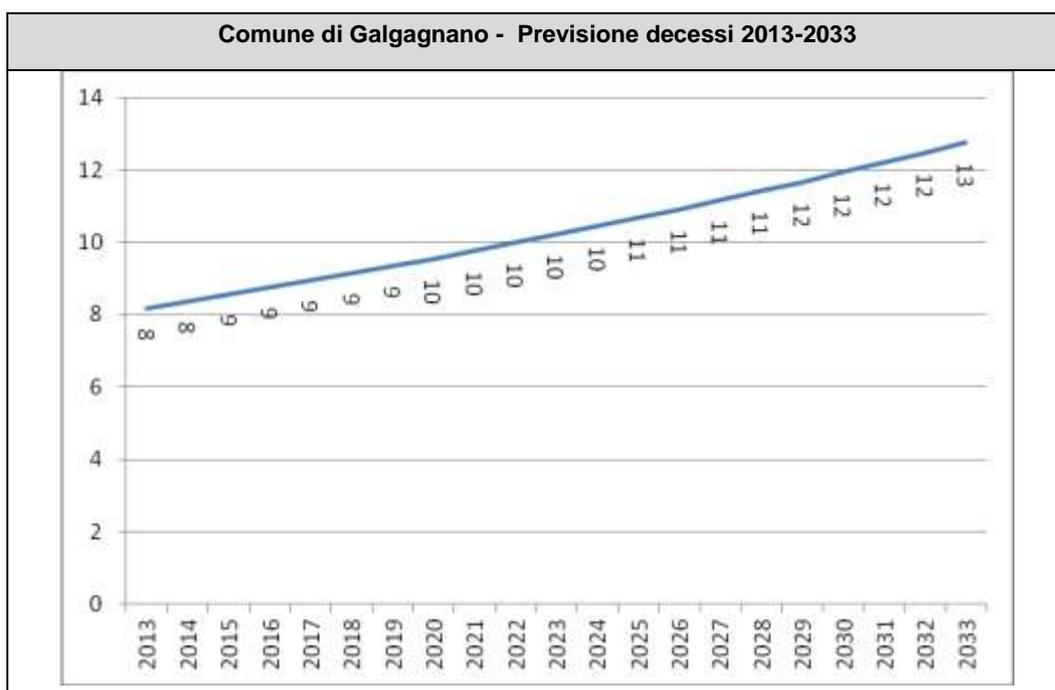
Preso atto che:

- che dal confronto della capacità insediativa residenziale teorica (CIRT) prevista dal P.G.T. adottato (il cui Documento di Piano ai sensi della L.R. 12/2005 deve essere revisionato ogni 5 anni) con le proiezioni lineari della popolazione residente, emerge che la CIRT di P.G.T. allo stato attuale risulta significativamente superiore alla proiezione lineare e di poco superiore (circa il 7%) alla proiezione esponenziale. Come già motivato al paragrafo 4.2 “*previsioni urbanistiche*”, al fine di determinare le sepolture, **si ritiene più realistico utilizzare l'andamento demografico basato sulle proiezioni della popolazione.**
- che il dato risultante dalla **proiezione esponenziale risulta più cautelativo** di quello risultante dalla proiezione lineare;
- che il potenziale incremento della popolazione ultrasessantacinquenne sarà in parte bilanciato dall'incremento dell'aspettativa di vita;
- che il tasso di mortalità medio (sull'ultimo ventennio) utilizzato è pari allo 0,56%. Tale valore è da considerarsi cautelativo in quanto il tasso di mortalità medio dell'ultimo decennio è pari allo 0,42%;

ai fini della valutazione del numero di decessi (e di conseguenza delle sepolture) annui per il prossimo ventennio si è applicato un **tasso di mortalità** pari allo **0,66%** (tasso di mortalità media dell'ultimo ventennio, **incrementato del 15%**) alla popolazione prevista in base alla proiezione esponenziale.

Di seguito si riportano tabella e relativo grafico. Al fine di poter valutare il margine di sicurezza adottato si mette in evidenza che il valore medio di morti all'anno degli ultimi vent'anni è pari a meno di 5 unità.

Comune di Galgagnano - Previsione decessi 2013-2033			
anno	abitanti	tasso di mortalità	decessi
2012	1 236		
2013	1 264	0,65%	8
2014	1 292	0,65%	8
2015	1 321	0,65%	9
2016	1 351	0,65%	9
2017	1 381	0,65%	9
2018	1 412	0,65%	9
2019	1 444	0,65%	9
2020	1 477	0,65%	10
2021	1 510	0,65%	10
2022	1 544	0,65%	10
2023	1 578	0,65%	10
2024	1 614	0,65%	10
2025	1 650	0,65%	11
2026	1 687	0,65%	11
2027	1 725	0,65%	11
2028	1 764	0,65%	11
2029	1 804	0,65%	12
2030	1 844	0,65%	12
2031	1 886	0,65%	12
2032	1 928	0,65%	12
2033	1 971	0,65%	13
totale decessi			216



5 RICETTIVITA' DELLA STRUTTURA ESISTENTE

5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Il cimitero del Comune di Galgagnano prevede diverse tipologie di sepoltura. Sono possibili le seguenti tipologie di sepoltura:

- inumazioni in campo comune
- tumulazioni in:
 - cappelle gentilizie private o tombe monumentali
 - tombe di famiglia private ipogee;
 - loculi individuali;
 - nicchie ossario/cinerario per la raccolta di resti mortali individuali

5.2 STATO ATTUALE DI OCCUPAZIONE DEGLI SPAZI CIMITERIALI

5.2.1 Campi comuni ad uso promiscuo per tumulazioni e inumazioni

Il cimitero di Galgagnano dispone di quattro lotti ad uso promiscuo (campiti in verde nella planimetria sotto riportata) per inumazioni e tumulazioni posti nella parte centrale dell'area cimiteriale.

Non sono disponibili dati certi sulla suddivisione delle sepolture in terra tra tumulazioni e inumazioni. Ai fini del dimensionamento del piano si è considerato il dato certo di n°2 inumazioni in terra avvenute nell'ultimo decennio.

Di seguito si riporta planimetria e tabella riassuntiva della consistenza dei campi per inumazioni e tumulazioni.



Inumazioni e tumulazioni ipogee						
Lotto	Superficie totale	Superficie occupata	Superficie libera	Posti salma liberi **	Posti salma occupati*	Posti salma totali (occupati + liberi)
	(mq)	(mq)	(mq)	(n)	(n)	(n)
Lotti ad uso promiscuo (inumazioni e tumulazioni)						
C1	113	57	56	12	10	22
C2	100	76	24	5	10	15
C3	130	59	71	15	7	22
C4	107	64	43	9	6	15
totale cimitero	450	256	195	40	33	73

* sia tumulazioni che inumazioni

** posti salma liberi ottenuti dividendo l'area libera per la superficie dell'area per sepoltura (2,75 mq * fattore 1,75). Si specifica che il valore risultante è stato ulteriormente verificato graficamente per determinarne la reale fattibilità

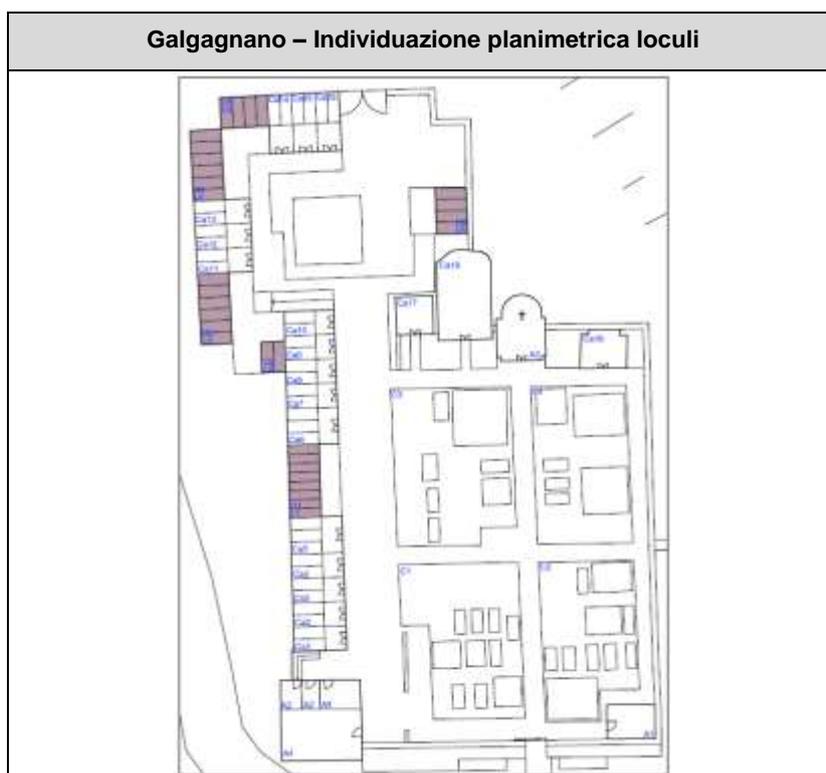
Si ritiene corretto, attuare i seguenti parametri cautelativi di incremento della superficie per salma, basati sull'analisi dell'attuale stato dei luoghi e l'applicazione dell'art. 15.5 del RR.6/2004 (ai sensi del quale le fosse per inumazione hanno una lunghezza di 2,2 m e una larghezza di 0,8 m e sono poste a una distanza di 0,3 m). Al fine di mediare lo spazio di occupazione delle fosse per inumazione (superficie ai sensi del citato disposto normativo pari a 2,75 mq) e di quelle per tumulazione e per garantire l'accessibilità alle fosse per i campi ad uso promiscuo si è utilizzato il valore di occupazione pari a 2,75 mq x 140% (4,90 mq) la superficie dell'area per sepoltura.

Al fine di verificare l'effettiva consistenza dei posti salma liberi si è proceduto ad una ulteriore verifica delle risultanze riportate nella tabella sopra riportate, effettuando una verifica grafica degli ingombri reali. Tale verifica di controllo a dato esito positivo.

5.2.2 Loculi

Il cimitero di Galgagnano dispone di n° 6 lotti per la tumulazione in loculo (campiti in marrone nella planimetria sotto riportata), omogenee per fattura e struttura. Si mette in evidenza una buona disponibilità di loculi liberi.

Di seguito si riporta planimetria e tabella riassuntiva della consistenza dei loculi.



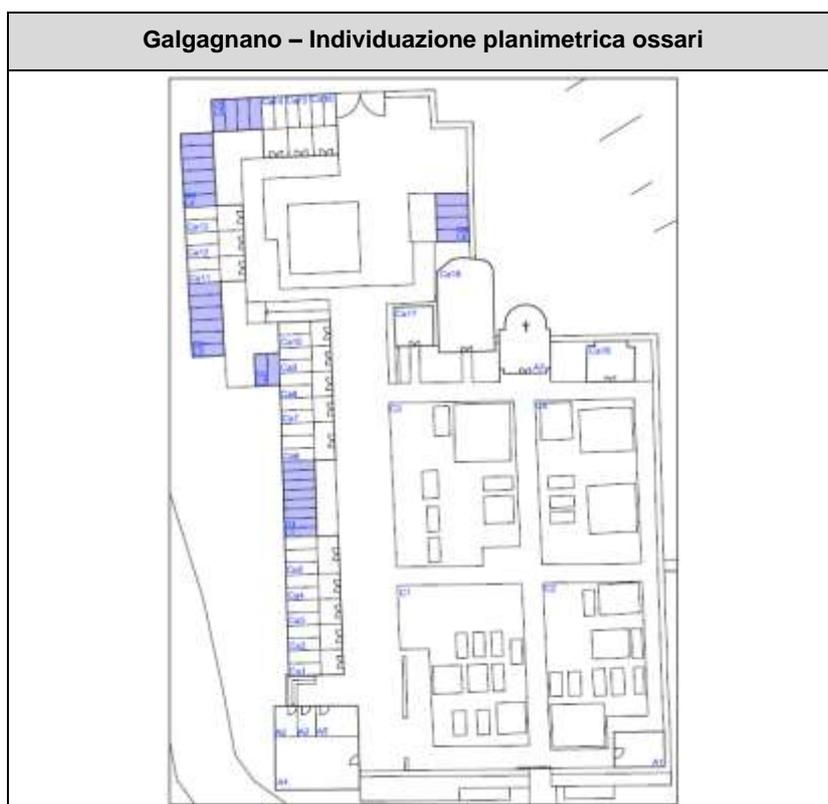
Loculi

Identificativo	Loculi occupati	Loculi liberi	Loculi totali
L 1	35	5	40
L 2	5	3	8
L 3	25	7	32
L 4	5	19	24
L 5	6	10	16
L 6	0	16	16
totale	76	60	136

5.2.3 Nicchie ossario

Le nicchie ossario (campite in viola nella planimetria sotto riportata), utilizzate anche come nicchie cinerarie, sono presenti in sommità delle n° 6 strutture per i loculi. Tale tipologia costruttiva è omogenea in tutto il cimitero. Si segnala la presenza di nicchie ossari anche nelle cappelle private.

Di seguito si riporta planimetria e tabella riassuntiva della consistenza delle nicchie ossario/cinerarie.



Ossari

Identificativo	Ossari occupati	Ossari liberi	Ossari totali
----------------	-----------------	---------------	---------------

Ossari in cappelle gentilizie

Ca 1	1	3	4
Ca 2	1	3	4
Ca 3	0	4	4
Ca 4	0	4	4
Ca 5	0	6	6
Ca 6	0	6	6
Ca 7	1	3	4
Ca 8	0	4	4
Ca 9	0	4	4
Ca 10	0	4	4
Ca 11	0	4	4
Ca 12	0	4	4
Ca 13	0	4	4
Ca 14	0	4	4
Ca 15	0	4	4
Ca 16	0	4	4
Parziale	3	65	68

Ossari individuali in edifici per loculi

O1	12	4	16
O2	0	4	4
O3	0	12	12
O4	0	12	12
O5	0	8	8
O6	0	8	8
Parziale	12	48	60

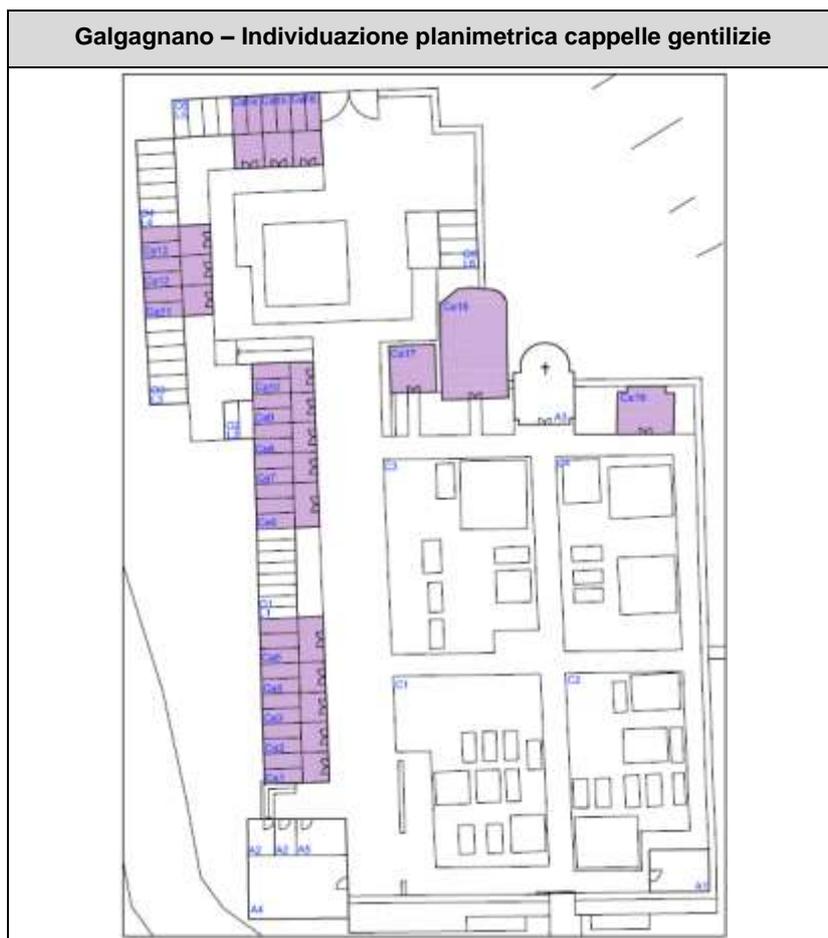
Totale	15	113	128
---------------	-----------	------------	------------

5.2.4 Cappelle gentilizie private

Il cimitero di Galgagnano dispone di un significativo numero di cappelle gentilizie private per tumulazioni (campite in rosa nella planimetria sotto riportata).

Sono presenti n° 18 cappelle di cui 3 sostanzialmente coeve all'impianto originario del Cimitero localizzate in allineamento con la cappella, e ulteriori 15 strutture, stanzialmente omogenee per fattura e tipologia di utilizzo, di recente edificazione.

Di seguito si riporta planimetria e tabella riassuntiva della consistenza delle cappelle private.



Cappelle gentilizie private			
Identificativo	Loculi occupati	Loculi liberi	Loculi totali
Ca 1	2	8	10
Ca 2	3	7	10
Ca 3	3	7	10
Ca 4	3	7	10
Ca 5	2	13	15
Ca 6	2	13	15
Ca 7	1	9	10
Ca 8	2	8	10
Ca 9	2	8	10
Ca 10	0	10	10
Ca 11	6	2	8
Ca 12	4	4	8
Ca 13	2	6	8
Ca 14	0	8	8
Ca 15	3	5	8
Ca 16	8	0	8
Ca 17	9	7	16
Ca 18	8	0	8
totale	60	122	182
ripartizione %	33%	67%	100%

5.3 QUADRO SINOTTICO DISPONIBILITA' DI SEPOLTURE COMUNE DI GALGAGNANO

Si riporta di seguito il quadro sinottico relativo allo stato di occupazione, alla disponibilità e all'uso delle diverse forme di sepoltura al 2012 con la precisazione che per il calcolo delle disponibilità residue per inumazioni si è conteggiato 2/3 dei lotti liberi ad uso promiscuo. Tale scelta, seppur contrastando con l'attuale tendenza d'utilizzo (due sole tumulazioni nell'ultimo decennio) è da considerarsi da favorire in quanto garantisce un maggior margine di sicurezza.

Galgagnano - Condizioni di partenza nell'uso e nella disponibilità delle diverse tipologie di sepoltura 2012							
		esistenti		utilizzate		disponibili*	
		valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%
Sepulture di feretro							
LOC	Loculi	136	100%	76	56%	60	44%
INU CC	Buche in campo comune	29	100%	2	7%	27	93%
TUM TOM	Posti in tomba ipogea	44	100%	31	70%	13	30%
TUM GEN	Loculi in cappella gentilizia	182	100%	60	33%	122	67%
Sepulture di ceneri		valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%
NIC	Nicchie per urna ceneraria	60	100%	12	20%	48	80%
SEPOLTURE TOTALI		451	100%	181	40%	270	60%

*con ipotesi di utilizzo di 2/3 dei lotti ad uso promiscuo per inumazioni e 1/3 per tumulazioni

Dall'analisi della tabella sopra riportata si evidenzia una significativa disponibilità residua.

5.3.1 TURNI DI ROTAZIONE DEI CAMPI COMUNI

I riferimenti normativi relativi ai turni di rotazione nei campi comuni di inumazione sono i seguenti:

- ai sensi del Regolamento Regionale 6/2004 il normale periodo di rotazione per i campi comuni di inumazione è pari a 10 anni; è facoltà del Comune stabilire tempi di rotazione differenti.
- ai sensi dell'art. 9 comma 8 della L.R. 22/2003 (Norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali) i Comuni definiscono, previo parere dell'ASL e dell'ARPA, i turni di rotazione dei campi di rotazione o le procedure di trattamento del terreno atte a favorire i processi di mineralizzazione.
- l'art. 113 del Regolamento Comunale del Servizio Cimiteriale stabilisce che le esumazioni possono essere previste non prima che siano trascorsi 10 anni dell'inumazione.

Non essendo state condotte, né tantomeno programmate, campagne di esumazione, nel dimensionamento del Piano Cimiteriale **non sono stati conteggiati i potenziali riutilizzi** dei posti già assegnati .

Tale scelta risulta in ogni caso accettabile in quanto **a favore del margine di sicurezza**.

5.3.2 ANALISI DELLE SCADENZE CONCESSIONI IN ESSERE

Sulla base dei dati forniti dagli Uffici comunali, viene di seguito riportata la tabella delle scadenze delle concessioni per il prossimo ventennio.

Si precisa che i valori riportati sono da considerarsi prudenziali, in difetto, in quanto sono state considerate esclusivamente le concessioni stipulate e non i loculi occupati senza rilascio di concessione.

Non essendo state effettuate campagne di esumazioni non è possibile effettuare un conteggio dell'effettiva disponibilità di posti salma che si potranno avere a seguito delle scadenze riportate.

La reale disponibilità di loculi a seguito di esumazione può essere ipotizzata pari al 70% delle sepolture che si libereranno a seguito di scadenza di concessione.

Scadenze concessioni loculi 2012 – 2032		
Anni	Loculi in scadenza	Loculi che si ipotizzano disponibili (70%)
2012	0	0
2013	0	0
2014	0	0
2015	0	0
2016	2	1
2017		0
2018	2	1
2019	1	1
2020	3	2
2021	11	8
2022	1	1
2023	1	1
2024	4	3
2025	2	1
2026	1	1
2027	0	0
2028	15	11
2029	5	4
2030	4	3
2031	5	4
2032	4	3

6 EVOLUZIONE ATTESA DELLE FORME DI SEPOLTURA

Si riporta di seguito l'analisi effettuata per il periodo 2002 – 2012 relative alle sepolture effettuate, suddivise per tipologie e alle concessioni rilasciate.

Per la sepoltura di feretri le tabelle riportano, suddivisi per anni, i seguenti dati:

- INUM CC: inumazioni in campo comune
- TUM LOC: tumulazioni di feretro in loculo
- TUM TOM: tumulazioni di feretro in tomba di famiglia

Per la sepoltura di ceneri le tabelle riportano, suddivisi per anni, i seguenti dati:

- NIC: tumulazioni in nicchia

Non sono disponibili i dati relativi alle sepolture in altro comune. Ai fini del calcolo si è definito di ritenere compensate le sepolture in altro comune con le eventuali sepolture provenienti da altro comune.

6.1 FORME DI SEPOLTURA

Di seguito vengono riportate, per il cimitero in oggetto, le forme di sepoltura per il periodo 2002 -2012.

Condizioni di uso delle diverse tipologie di sepoltura - 2002-2012			
ANNO 2002			
Sepolture di feretro		valore	%
INU CC	Inumazione in campo comune	0	0,0%
TUM LOC	Tumulazione di feretro in loculo	4	66,7%
TUM TOM	Tumulazione di feretro in tomba	1	16,7%
TUM GENT	Tumulazione di feretro in tomba gentilizia	1	16,7%
Totale sepolture feretri		6	
Sepolture di ceneri		valore	%
NIC	Tumulazioni in nicchia	0	0,0%
CEN ALT	Altre destinazioni	0	0,0%
totale sepolture ceneri		0	
SEPOLTURE TOTALI		6	100,0%
SEPOLTURE FUORI COMUNE		2	
ANNO 2003			
Sepolture di feretro		valore	%
INU CC	Inumazione in campo comune	0	0,0%
TUM LOC	Tumulazione di feretro in loculo	1	100,0%
TUM TOM	Tumulazione di feretro in tomba	0	0,0%
TUM GENT	Tumulazione di feretro in tomba gentilizia	0	0,0%
Totale sepolture feretri		1	
Sepolture di ceneri		valore	%
NIC	Tumulazioni in nicchia	0	0,0%
CEN ALT	Altre destinazioni		0,0%
totale sepolture ceneri		0	
SEPOLTURE TOTALI		1	100,0%
SEPOLTURE FUORI COMUNE		4	

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

ANNO 2004			
Sepulture di feretro		valore	%
INU CC	Inumazione in campo comune	0	0,0%
TUM LOC	Tumulazione di feretro in loculo	3	75,0%
TUM TOM	Tumulazione di feretro in tomba	0	0,0%
TUM GENT	Tumulazione di feretro in tomba gentilizia	1	25,0%
Totale sepulture feretri		4	
Sepulture di ceneri		valore	%
NIC	Tumulazioni in nicchia	0	0,0%
CEN ALT	Altre destinazioni	0	0,0%
totale sepulture ceneri		0	
SEPOLTURE TOTALI		4	100,0%
SEPOLTURE FUORI COMUNE		0	
ANNO 2005			
Sepulture di feretro		valore	%
INU CC	Inumazione in campo comune	0	0,0%
TUM LOC	Tumulazione di feretro in loculo	1	33,3%
TUM TOM	Tumulazione di feretro in tomba	1	33,3%
TUM GENT	Tumulazione di feretro in tomba gentilizia	1	33,3%
Totale sepulture feretri		3	
Sepulture di ceneri		valore	%
NIC	Tumulazioni in nicchia	0	0,0%
CEN ALT	Altre destinazioni	0	0,0%
totale sepulture ceneri		0	
SEPOLTURE TOTALI		3	100,0%
SEPOLTURE FUORI COMUNE		0	
ANNO 2006			
Sepulture di feretro		valore	%
INU CC	Inumazione in campo comune	0	0,0%
TUM LOC	Tumulazione di feretro in loculo	1	50,0%
TUM TOM	Tumulazione di feretro in tomba	0	0,0%
TUM GENT	Tumulazione di feretro in tomba gentilizia	1	50,0%
Totale sepulture feretri		2	
Sepulture di ceneri		valore	%
NIC	Tumulazioni in nicchia	0	0,0%
CEN ALT	Altre destinazioni	0	0,0%
totale sepulture ceneri		0	
SEPOLTURE TOTALI		2	100,0%
SEPOLTURE FUORI COMUNE		1	
ANNO 2007			
Sepulture di feretro		valore	%
INU CC	Inumazione in campo comune	0	0,0%
TUM LOC	Tumulazione di feretro in loculo	2	100,0%
TUM TOM	Tumulazione di feretro in tomba	0	0,0%
TUM GENT	Tumulazione di feretro in tomba gentilizia	0	0,0%
Totale sepulture feretri		2	
Sepulture di ceneri		valore	%
NIC	Tumulazioni in nicchia	0	0,0%
CEN ALT	Altre destinazioni	0	0,0%
totale sepulture ceneri		0	
SEPOLTURE TOTALI		2	100,0%
SEPOLTURE FUORI COMUNE		1	

Comune di Galgagnano (LO) - Piano Cimiteriale
 RELAZIONE ILLUSTRATIVA

ANNO 2008			
Sepulture di feretro		valore	%
INU CC	Inumazione in campo comune	0	0,0%
TUM LOC	Tumulazione di feretro in loculo	5	71,4%
TUM TOM	Tumulazione di feretro in tomba	0	0,0%
TUM GENT	Tumulazione di feretro in tomba gentilizia	1	14,3%
Totale sepulture feretri		6	
Sepulture di ceneri		valore	%
NIC	Tumulazioni in nicchia	1	14,3%
CEN ALT	Altre destinazioni	0	0,0%
totale sepulture ceneri		1	
SEPOLTURE TOTALI		7	100,0%
SEPOLTURE FUORI COMUNE		1	
ANNO 2009			
Sepulture di feretro		valore	%
INU CC	Inumazione in campo comune	2	25,0%
TUM LOC	Tumulazione di feretro in loculo	4	50,0%
TUM TOM	Tumulazione di feretro in tomba	0	0,0%
TUM GENT	Tumulazione di feretro in tomba gentilizia	2	25,0%
Totale sepulture feretri		8	
Sepulture di ceneri		valore	%
NIC	Tumulazioni in nicchia	0	0,0%
CEN ALT	Altre destinazioni	0	0,0%
totale sepulture ceneri		0	
SEPOLTURE TOTALI		8	100,0%
SEPOLTURE FUORI COMUNE		1	
ANNO 2010			
Sepulture di feretro		valore	%
INU CC	Inumazione in campo comune	0	0,0%
TUM LOC	Tumulazione di feretro in loculo	1	16,7%
TUM TOM	Tumulazione di feretro in tomba	1	16,7%
TUM GENT	Tumulazione di feretro in tomba gentilizia	3	50,0%
Totale sepulture feretri		5	
Sepulture di ceneri		valore	%
NIC	Tumulazioni in nicchia	1	16,7%
CEN ALT	Altre destinazioni	0	0,0%
totale sepulture ceneri		1	
SEPOLTURE TOTALI		6	100,0%
SEPOLTURE FUORI COMUNE		2	
ANNO 2011			
Sepulture di feretro		valore	%
INU CC	Inumazione in campo comune	0	0,0%
TUM LOC	Tumulazione di feretro in loculo	2	40,0%
TUM TOM	Tumulazione di feretro in tomba	0	0,0%
TUM GENT	Tumulazione di feretro in tomba gentilizia	0	0,0%
Totale sepulture feretri		2	
Sepulture di ceneri		valore	%
NIC	Tumulazioni in nicchia	3	60,0%
CEN ALT	Altre destinazioni	0	0,0%
totale sepulture ceneri		3	
SEPOLTURE TOTALI		5	100,0%
SEPOLTURE FUORI COMUNE		0	

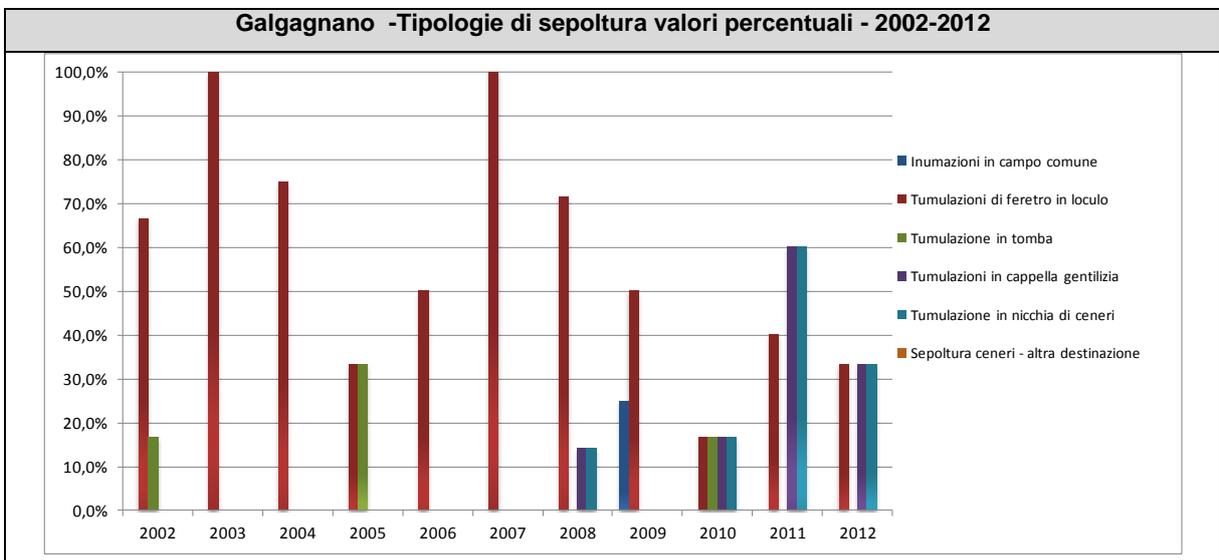
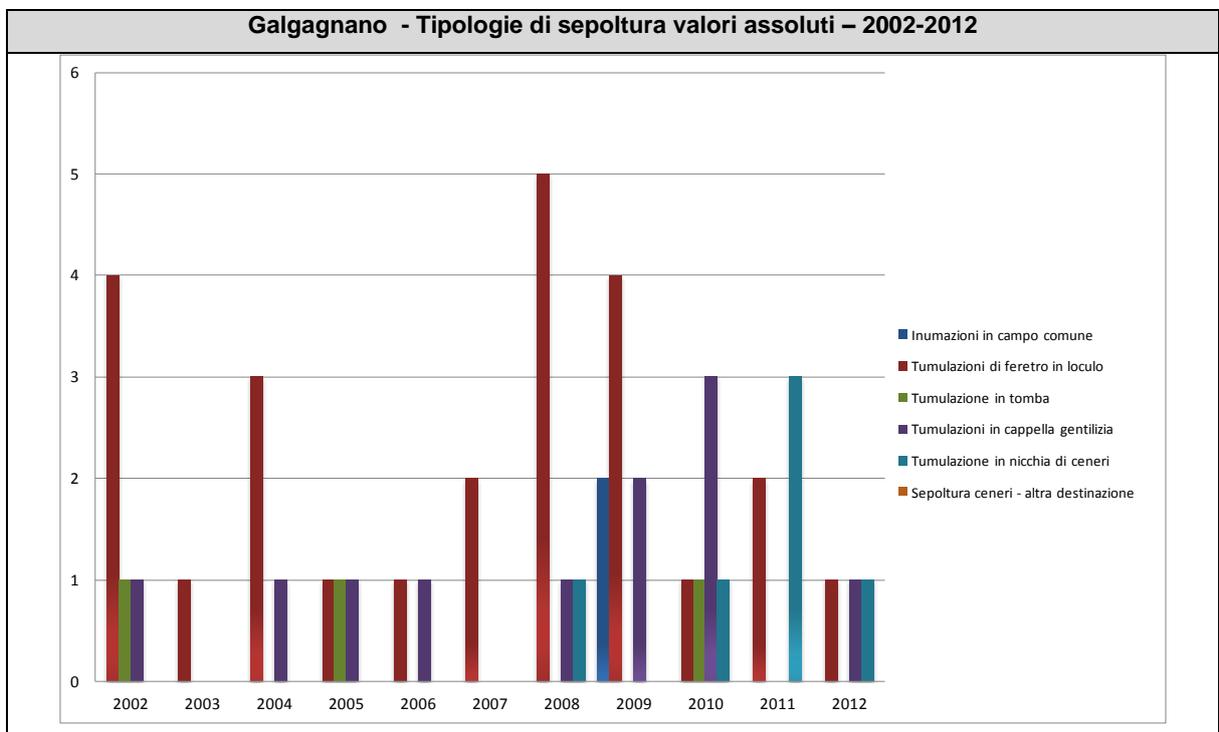
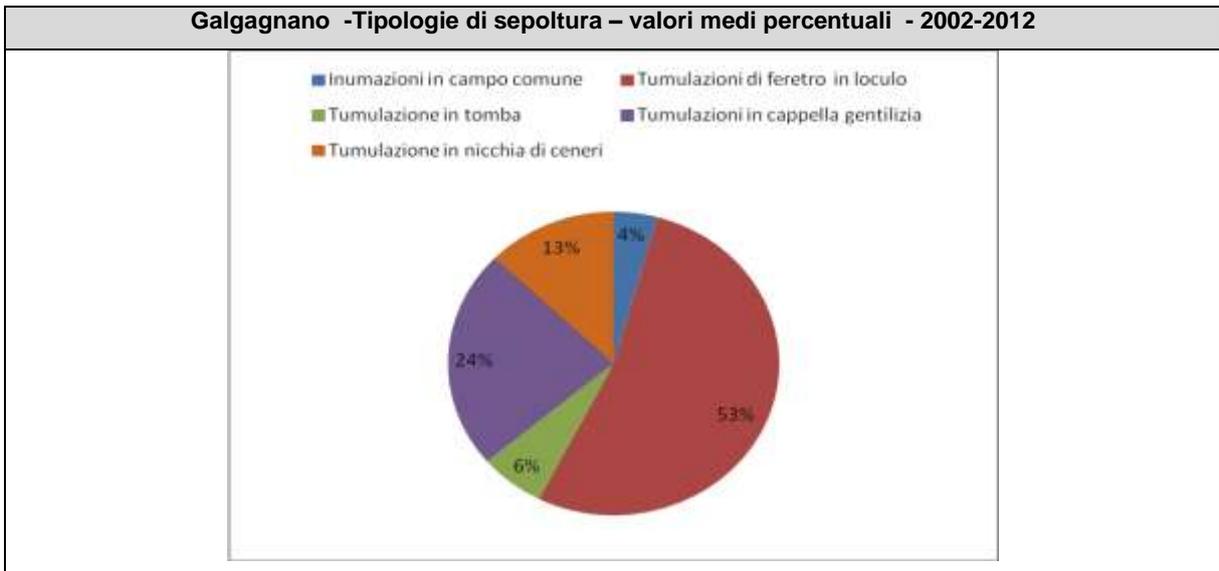
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

ANNO 2012			
Sepolture di feretro		valore	%
INU CC	Inumazione in campo comune	0	0,0%
TUM LOC	Tumulazione di feretro in loculo	1	33,3%
TUM TOM	Tumulazione di feretro in tomba	0	0,0%
TUM GENT	Tumulazione di feretro in tomba gentilizia	1	33,3%
Totale sepolture feretri		2	
Sepolture di ceneri		valore	%
NIC	Tumulazioni in nicchia	1	33,3%
CEN ALT	Altre destinazioni	0	0,0%
totale sepolture ceneri		1	
SEPOLTURE TOTALI		3	100,0%
SEPOLTURE FUORI COMUNE		1	

Valutato il valore medio si evidenzia una netta **prevalenza delle tumulazioni di feretro in loculo** (con percentuale maggiore al 50 %), seguite dalle tumulazioni in cappella gentilizia (circa un quarto del totale). Da segnalare che le **Inumazioni in campo comune sono del tutto trascurabili** (sole 2 in dieci anni con percentuale inferiore al del 5% totale).

Galgagnano Quadro sinottico delle tipologie di sepoltura valori assoluti - 2002-2012							
Anno	Feretri				Ceneri		totali
	Inumazioni in campo comune	Tumulazioni di feretro in loculo	Tumulazione in tomba	Tumulazioni in cappella gentilizia	Tumulazione in nicchia di ceneri	Sepoltura ceneri - altra destinazione	
2002	0	4	1	1	0	0	6
2003	0	1	0	0	0	0	1
2004	0	3	0	1	0	0	4
2005	0	1	1	1	0	0	3
2006	0	1	0	1	0	0	2
2007	0	2	0	0	0	0	2
2008	0	5	0	1	1	0	7
2009	2	4	0	2	0	0	8
2010	0	1	1	3	1	0	6
2011	0	2	0	0	3	0	5
2012	0	1	0	1	1	0	3
totale	2	25	3	11	6	0	47
media annuale	0,2	2,3	0,3	1,0	0,5	0,0	4,7
media percentuale	4,3%	53,2%	6,4%	23,4%	12,8%	0,0%	100,0%

Galgagnano - Quadro sinottico delle tipologie di sepoltura valori percentuali- 2002-2012							
Anno	Feretri				Ceneri		totali
	Inumazioni in campo comune	Tumulazioni di feretro in loculo	Tumulazione in tomba	Tumulazioni in cappella gentilizia	Tumulazione in nicchia di ceneri	Sepoltura ceneri - altra destinazione	
2002	0,0%	66,7%	16,7%	16,7%	0,0%	0,0%	100,0%
2003	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
2004	0,0%	75,0%	0,0%	25,0%	0,0%	0,0%	100,0%
2005	0,0%	33,3%	33,3%	33,3%	0,0%	0,0%	100,0%
2006	0,0%	50,0%	0,0%	50,0%	0,0%	0,0%	100,0%
2007	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
2008	0,0%	71,4%	0,0%	14,3%	14,3%	0,0%	100,0%
2009	25,0%	50,0%	0,0%	25,0%	0,0%	0,0%	100,0%
2010	0,0%	16,7%	16,7%	50,0%	16,7%	0,0%	100,0%
2011	0,0%	40,0%	0,0%	0,0%	60,0%	0,0%	100,0%
2012	0,0%	33,3%	0,0%	33,3%	33,3%	0,0%	100,0%
media	4,3%	53,2%	6,4%	23,4%	12,8%	0,0%	100,0%



Per quanto riguarda il rilascio delle concessioni le tabelle riportano, suddivisi per anni, i seguenti dati:

- CONC LOC: concessioni di loculi
- CONC TOMB: concessioni di tombe
- CONC NIC: concessioni di nicchia

Si riscontra un mancato allineamento rispetto ai dati delle sepolture. Tuttavia, valutando i dati percentuali medi relativi alle concessioni di tombe di famiglia e nicchie (escludendo pertanto le inumazioni in campo comune che non sono soggette a convenzione), si evidenzia una netta prevalenza delle concessioni di terreni per tumulazione ipogea.

Concessioni - 2002-2012			
ANNO 2002			
Concessioni per tumulazioni feretro		valore	%
CONC LOC	Concessioni di loculo	4	100,0%
CONC TOM	Concessioni di tomba	0	0,0%
COMC GEN	Concessione di tomba gentilizia	0	0,0%
Concessioni per tumulazioni ceneri		valore	%
CONC NIC	Concessioni di nicchia	0	0,0%
CONCESSIONI TOTALI		4	100,0%
ANNO 2003			
Concessioni per tumulazioni feretro		valore	%
CONC LOC	Concessioni di loculo	0	0,0%
CONC TOM	Concessioni di tomba	0	0,0%
COMC GEN	Concessione di tomba gentilizia	0	0,0%
Concessioni per tumulazioni ceneri		valore	%
CONC NIC	Concessioni di nicchia	0	0,0%
CONCESSIONI TOTALI		0	0,0%
ANNO 2004			
Concessioni per tumulazioni feretro		valore	%
CONC LOC	Concessioni di loculo	2	100,0%
CONC TOM	Concessioni di tomba	0	0,0%
COMC GEN	Concessione di tomba gentilizia	0	0,0%
Concessioni per tumulazioni ceneri		valore	%
CONC NIC	Concessioni di nicchia	0	0,0%
CONCESSIONI TOTALI		2	100,0%

Comune di Galgagnano (LO) - Piano Cimiteriale
 RELAZIONE ILLUSTRATIVA

ANNO 2005			
Concessioni per tumulazioni feretro		valore	%
CONC LOC	Concessioni di loculo	7	77,8%
CONC TOM	Concessioni di tomba	1	11,1%
COMC GEN	Concessione di tomba gentilizia	1	11,1%
Concessioni per tumulazioni ceneri		valore	%
CONC NIC	Concessioni di nicchia	0	0,0%
CONCESSIONI TOTALI		9	100,0%
ANNO 2006			
Concessioni per tumulazioni feretro		valore	%
CONC LOC	Concessioni di loculo	1	25,0%
CONC TOM	Concessioni di tomba	0	0,0%
COMC GEN	Concessione di tomba gentilizia	3	75,0%
Concessioni per tumulazioni ceneri		valore	%
CONC NIC	Concessioni di nicchia	0	0,0%
CONCESSIONI TOTALI		4	100,0%
ANNO 2007			
Concessioni per tumulazioni feretro		valore	%
CONC LOC	Concessioni di loculo	1	100,0%
CONC TOM	Concessioni di tomba	0	0,0%
COMC GEN	Concessione di tomba gentilizia	0	0,0%
Concessioni per tumulazioni ceneri		valore	%
CONC NIC	Concessioni di nicchia	0	0,0%
CONCESSIONI TOTALI		1	100,0%
ANNO 2008			
Concessioni per tumulazioni feretro		valore	%
CONC LOC	Concessioni di loculo	4	57,1%
CONC TOM	Concessioni di tomba	1	14,3%
COMC GEN	Concessione di tomba gentilizia	2	28,6%
Concessioni per tumulazioni ceneri		valore	%
CONC NIC	Concessioni di nicchia	0	0,0%
CONCESSIONI TOTALI		7	100,0%

ANNO 2009			
Concessioni per tumulazioni feretro		valore	%
CONC LOC	Concessioni di loculo	4	100,0%
CONC TOM	Concessioni di tomba	0	0,0%
COMC GEN	Concessione di tomba gentilizia	0	0,0%
Concessioni per tumulazioni ceneri		valore	%
CONC NIC	Concessioni di nicchia	0	0,0%
CONCESSIONI TOTALI		4	100,0%
ANNO 2010			
Concessioni per tumulazioni feretro		valore	%
CONC LOC	Concessioni di loculo	3	42,9%
CONC TOM	Concessioni di tomba	1	14,3%
COMC GEN	Concessione di tomba gentilizia	1	14,3%
Concessioni per tumulazioni ceneri		valore	%
CONC NIC	Concessioni di nicchia	2	28,6%
CONCESSIONI TOTALI		7	100,0%
ANNO 2011			
Concessioni per tumulazioni feretro		valore	%
CONC LOC	Concessioni di loculo	0	0,0%
CONC TOM	Concessioni di tomba	0	0,0%
COMC GEN	Concessione di tomba gentilizia	0	0,0%
Concessioni per tumulazioni ceneri		valore	%
CONC NIC	Concessioni di nicchia	7	100,0%
CONCESSIONI TOTALI		7	100,0%
ANNO 2012			
Concessioni per tumulazioni feretro		valore	%
CONC LOC	Concessioni di loculo	0	0,0%
CONC TOM	Concessioni di tomba	0	0,0%
COMC GEN	Concessione di tomba gentilizia	1	100,0%
Concessioni per tumulazioni ceneri		valore	%
CONC NIC	Concessioni di nicchia	0	0,0%
CONCESSIONI TOTALI		1	100,0%

Galgagnano				
Quadro sinottico delle concessioni rilasciate valori percentuali- 2001-2012				
Anno	Concessioni di loculo	Concessioni di tomba	Concessioni di area per tomba gentilizia	Concessioni di nicchia
2002	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
2003	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
2004	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
2005	77,8%	11,1%	11,1%	0,0%
2006	25,0%	0,0%	75,0%	0,0%
2007	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
2008	57,1%	14,3%	28,6%	0,0%
2009	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
2010	42,9%	14,3%	14,3%	28,6%
2011	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
2012	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%

8 LINEE DI EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA CIMITERIALE

8.1 CAMPI COMUNI DI INUMAZIONE

Allo scopo di fornire una corretta valutazione dello stato ricettivo nel tempo della struttura cimiteriale si procede ad una previsione analitica sulla disponibilità delle diverse tipologie di sepoltura nel prossimo ventennio.

Il modello di calcolo utilizzato prevede che il bilancio delle sepolture cimiteriali sia dato dalla somma di contributi positivi e negativi di seguito ripostati:

(+) Rimanenze iniziali: situazione dei posti salma alla partenza del periodo considerato (2013-2033)

(-) Utilizzo: necessità di posti salma in relazione alla domanda dei cittadini

(+) Nuove disponibilità: posti salma che per nuove realizzazioni si rendono disponibili

(+) Riuso: posti salma che possono essere riutilizzati

(SOMMATORIA) Rimanenze finali : situazione dei posti salma alla fine all'anno considerato (2033)

8.2 IPOTESI DI BASE

- (A) **RIMANENZE INIZIALI** (numero di sepolture libere) : Condizioni di partenza nell'uso delle diverse tipologie di sepolture (cfr il paragrafo 5.3 *QUADRO SINOTTICO DISPONIBILITA' DI SEPOLTURE COMUNE DI GALGAGNANO*)

Galgagnano - Condizioni di partenza nell'uso e nella disponibilità delle diverse tipologie di sepoltura 2012							
		esistenti		utilizzate		disponibili*	
		valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%
Sepolture di feretro							
LOC	Loculi	136	100%	76	56%	60	44%
INU CC	Buche in campo comune	29	100%	2	7%	27	93%
TUM TOM	Posti in tomba ipogea	44	100%	31	70%	13	30%
TUM GEN	Loculi in cappella gentilizia	182	100%	60	33%	122	67%
Sepolture di ceneri		valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%
NIC	Nicchie per urna ceneraria	60	100%	12	20%	48	80%
SEPOLTURE TOTALI		451	100%	181	40%	270	60%

*con ipotesi di utilizzo di 2/3 dei lotti ad uso promiscuo per inumazioni e 1/3 per tumulazioni

Come già precedentemente illustrato si sono attuate le seguenti ipotesi:

- per le buche in campo comune il dato delle buche disponibili è stato ottenuto dividendo l'area disponibile, calcolata graficamente sommando le superfici libere, per la superficie di 4,8 mq (superficie della tumulazione (2,2 x 0,8 m) e relativa fascia di pertinenza perimetrale di 30 cm per lato, come prescritto dall'art. 15.5 del R.R. 6/2004, incrementata del 75% quale margine di sicurezza.
- per i loculi è stato utilizzato il valore rilevato;
- per le nicchie è stato utilizzato il valore rilevato;
- per le cappelle gentilizie è stato utilizzato il valore rilevato.

(B) UTILIZZO: Numero di sepolture previste

Come risulta dal paragrafo specifico nella presente relazione il numero dei decessi e delle sepolture previsti è quello di seguito riportato. Tale ipotesi si basa sulle seguenti valutazioni:

- che dal confronto della capacità insediativa residenziale teorica (CIRT) prevista dal P.G.T. adottato (il cui Documento di Piano ai sensi della L.R. 12/2005 deve essere revisionato ogni 5 anni) con le proiezioni lineari della popolazione residente, emerge che la CIRT di P.G.T. allo stato attuale risulta significativamente superiore alla proiezione lineare e di poco superiore (circa il 7%) alla proiezione esponenziale. Come già motivato al paragrafo 4.2 "*previsioni urbanistiche*", al fine di determinare le sepolture, **si ritiene più realistico utilizzare l'andamento demografico basato sulle proiezioni della popolazione.**
- che il dato risultante dalla **proiezione esponenziale risulta più cautelativo** di quello risultante dalla proiezione lineare;
- che il potenziale incremento della popolazione ultrasessantacinquenne sarà in parte bilanciato dall'incremento dell'aspettativa di vita;
- che il tasso di mortalità medio (sull'ultimo ventennio) utilizzato è pari allo 0,56%. Tale valore è da considerarsi cautelativo in quanto il tasso di mortalità medio dell'ultimo decennio è pari allo 0,42%;

ai fini della valutazione del numero di decessi (e di conseguenza delle sepolture) annui per il prossimo ventennio si è applicato un **tasso di mortalità** pari allo **0,66%** (tasso di mortalità media dell'ultimo ventennio, **incrementato del 15%**) alla popolazione prevista in base alla proiezione esponenziale.

Comune di Galgagnano - Previsione sepolture 2013-2033 applicando il tasso di mortalità alla proiezione esponenziale				
anno	abitanti	tasso di mortalità	decessi	totale sepolture previste
2006	988			
2007	1.108			
2008	1.195			
2009	1.202			
2010	1.214			
2011	1.224			
2012	1.236			
2013	1.264	0,65%	8	8
2014	1.292	0,65%	8	8
2015	1.321	0,65%	9	9
2016	1.351	0,65%	9	9
2017	1.381	0,65%	9	9
2018	1.412	0,65%	9	9
2019	1.444	0,65%	9	9
2020	1.477	0,65%	10	10
2021	1.510	0,65%	10	10
2022	1.544	0,65%	10	10
2023	1.578	0,65%	10	10
2024	1.614	0,65%	10	10
2025	1.650	0,65%	11	11
2026	1.687	0,65%	11	11
2027	1.725	0,65%	11	11
2028	1.764	0,65%	11	11
2029	1.804	0,65%	12	12
2030	1.844	0,65%	12	12
2031	1.886	0,65%	12	12
2032	1.928	0,65%	12	12
2033	1.971	0,65%	13	13

Per quanto riguarda la suddivisione del totale delle sepolture previste tra le diverse tipologie si è utilizzato il dato medio percentuale dell'ultimo decennio.

Galgagnano Quadro sinottico delle tipologie di sepoltura valori assoluti - 2002-2012							
	Feretri				Ceneri		totali
	Inumazioni in campo comune	Tumulazioni di feretro in loculo	Tumulazione in tomba	Tumulazioni in cappella gentilizia	Tumulazione in nicchia di ceneri	Sepoltura ceneri - altra destinazione	
media percentuale	4,3%	53,2%	6,4%	23,4%	12,8%	0,0%	100,0%

Pertanto applicando i valori percentuali della suddivisione tra tipologie di sepoltura di cui sopra al numero di sepolture previste si ottengono i dati riportati nella successiva tabella che fornisce per ogni anno tra il 2013 e il 2033 le diverse sepolture distinte tra forme di sepolture.

Comune di Galgagnano - Suddivisione delle sepolture previste nel periodo 2013– 2033						
Anno	Totale sepolture previste	Feretri			Ceneri	
		Inumazioni in campo comune	Tumulazioni di feretro in loculo	Tumulazioni ipogee	Tumulazioni in cappella gentilizia	Tumulazione in nicchia di ceneri
	100%	4,3%	53,2%	6,4%	23,4%	12,8%
2013	8	0,35	4	1	2	1
2014	8	0,36	4	1	2	1
2015	9	0,36	5	1	2	1
2016	9	0,37	5	1	2	1
2017	9	0,38	5	1	2	1
2018	9	0,39	5	1	2	1
2019	9	0,40	5	1	2	1
2020	10	0,41	5	1	2	1
2021	10	0,42	5	1	2	1
2022	10	0,43	5	1	2	1
2023	10	0,43	5	1	2	1
2024	10	0,44	6	1	2	1
2025	11	0,45	6	1	2	1
2026	11	0,46	6	1	3	1
2027	11	0,48	6	1	3	1
2028	11	0,49	6	1	3	1
2029	12	0,50	6	1	3	1
2030	12	0,51	6	1	3	2
2031	12	0,52	6	1	3	2
2032	12	0,53	7	1	3	2
2033	13	0,54	7	1	3	2
totale 2013-2033	216	9	115	14	51	28

(C) RIUSO

In merito al riuso delle sepolture esistenti si è tenuto conto degli aspetti di seguito riportati.

Per le sepolture a inumazione non essendo state condotte, né tantomeno programmate, campagne di esumazione, nel dimensionamento del Piano Cimiteriale **non sono stati conteggiati i potenziali riutilizzi** dei posti già assegnati .

Per le sepolture a tumulazione:

- si è proceduto all'analisi delle scadenze delle concessioni;
- per le tumulazioni in cappella gentilizia non sono previste scadenze di concessioni nel prossimo ventennio;
- per le nicchie ossario non sono previste scadenze di concessioni nel prossimo ventennio;
- per i loculi:
 - non essendo state effettuate campagne di estumulazioni non è possibile effettuare un conteggio dell'effettiva disponibilità di posti salma che si potranno avere a seguito delle scadenze riportate. La reale disponibilità di loculi a seguito di estumulazione è stata ipotizzata pari al 70% delle sepolture in scadenza di concessione;
 - sono state considerate esclusivamente le concessioni stipulate e non i loculi occupati senza rilascio di concessione;

Pertanto l'unico riuso ipotizzabile è quello dei loculi di cui si riporta di seguito il quadro sinottico.

Scadenze concessioni loculi 2012 – 2032		
Anni	Loculi in scadenza	Loculi che si ipotizzano disponibili (70%)
2012	0	0
2013	0	0
2014	0	0
2015	0	0
2016	2	1
2017		0
2018	2	1
2019	1	1
2020	3	2
2021	11	8
2022	1	1
2023	1	1
2024	4	3
2025	2	1
2026	1	1
2027	0	0
2028	15	11
2029	5	4
2030	4	3
2031	5	4
2032	4	3

8.3 RIMANENZE FINALI

Il calcolo delle rimanenze finali (numero sepolture disponibili a fine periodo) si ritiene corretto sia effettuato per ciascuna tipologia di sepoltura.

8.3.1 Inumazione in campo comune

In base alle ipotesi effettuate nei precedenti paragrafi si riporta di seguito l'evoluzione nel ventennio 2013 -2033 del probabile dello stato di occupazione delle fosse per inumazione in campo comune, da cui risulta che il cimitero avrà un esubero di 18 posti salma per inumazioni in campo comune al 2033.

Si precisa che tale dato risulta allineato rispetto a quello che emerge dal dimensionamento dei campi di inumazioni effettuato in base alla normativa vigente.

Sarà cura dell'Amministrazione comunale prevedere in futuro un accorpamento delle tumulazioni ipogee in modo tale da razionalizzare in campi ad uso promiscuo.

Tendenza evolutiva delle inumazioni di feretro in campo comune				
Anno	Rimanenze iniziali	Utilizzo	Riuso *	Rimanenze
	A	B	C	D = A-B+C
2013	27	0,35	0	27
2014	27	0,36	0	26
2015	26	0,36	0	26
2016	26	0,37	0	26
2017	26	0,38	0	25
2018	25	0,39	0	25
2019	25	0,40	0	24
2020	24	0,41	0	24
2021	24	0,42	0	24
2022	24	0,43	0	23
2023	23	0,43	0	23
2024	23	0,44	0	22
2025	22	0,45	0	22
2026	22	0,46	0	21
2027	21	0,48	0	21
2028	21	0,49	0	20
2029	20	0,50	0	20
2030	20	0,51	0	19
2031	19	0,52	0	19
2032	19	0,53	0	18
2033	18	0,54	0	18
* non è stato stimato il contributo di possibili campagne di esumazione				
Rimanenza finale stimata al 2023				18

NOTA: trattandosi di stime sul ventennio e trattandosi di modellazione matematica è stato ritenuto accettabile utilizzare frazioni di numeri interi

8.3.2 Tumulazione ipogea

In base alle ipotesi effettuate nei precedenti paragrafi si riporta di seguito l'evoluzione nel ventennio 2013 -2033 del probabile dello stato di occupazione delle tumulazioni ipogee, da cui risulta che il cimitero avrà un esubero di 4 posti salma per inumazioni in campo comune al 2033.

Sarà cura dell'Amministrazione comunale prevedere in futuro un accorpamento delle tumulazioni ipogee in modo tale da razionalizzare in campi ad uso promiscuo.

Tendenza evolutiva delle tumulazioni in tomba ipogea				
Anno	Rimanenze iniziali	Utilizzo	Riuso *	Rimanenze
	A	B	C	D = A-B+C
2013	13	0,35	0	13
2014	13	0,36	0	13
2015	13	0,36	0	12
2016	12	0,37	0	12
2017	12	0,38	0	12
2018	12	0,39	0	11
2019	11	0,40	0	11
2020	11	0,41	0	10
2021	10	0,42	0	10
2022	10	0,43	0	10
2023	10	0,43	0	9
2024	9	0,44	0	9
2025	9	0,45	0	8
2026	8	0,46	0	8
2027	8	0,48	0	7
2028	7	0,49	0	7
2029	7	0,50	0	6
2030	6	0,51	0	6
2031	6	0,52	0	5
2032	5	0,53	0	5
2033	5	0,54	0	4
* non è stato sommato il contributo di possibili campagne di esumazione				
Rimanenza finale stimata al 2023				4

NOTA: trattandosi di stime sul ventennio e trattandosi di modellazione matematica è stato ritenuto accettabile utilizzare frazioni di numeri interi

8.3.3 Tumulazioni di feretro in loculo

In base alle ipotesi effettuate nei precedenti paragrafi si riporta di seguito l'evoluzione nel ventennio 2013 -2033 del probabile dello stato di occupazione dei loculi. Ne emerge che a fine periodo si avrà una necessità di sepolture in loculo pari a 12 unità.

Tendenza evolutiva delle tumulazioni di feretro in loculo				
Anno	Rimanenze iniziali	Utilizzo	Riuso *	Rimanenze
	A	B	C	D = A-B+C
2013	60	4,4	0	56
2014	56	4,4	0	51
2015	51	4,5	0	47
2016	47	4,7	0	42
2017	42	4,8	1	39
2018	39	4,9	0	34
2019	34	5,0	1	30
2020	30	5,1	1	26
2021	26	5,2	2	23
2022	23	5,3	8	25
2023	25	5,4	1	20
2024	20	5,6	1	16
2025	16	5,7	3	13
2026	13	5,8	1	8
2027	8	5,9	1	3
2028	3	6,1	0	-3
2029	-3	6,2	11	1
2030	1	6,3	4	-2
2031	-2	6,5	3	-5
2032	-5	6,6	4	-8
2033	-8	6,8	3	-12
* è stato quantificato il contributo del riuso dei loculi generato dalla scadenza delle concessioni con percentuale di rinnovo pari al 30%				
Rimanenza finale stimata al 2023				-12

NOTA: trattandosi di stime sul ventennio e trattandosi di modellazione matematica è stato ritenuto accettabile utilizzare frazioni di numeri interi

8.3.4 Tumulazioni di feretro in cappella gentilizia

In base alle ipotesi effettuate nei precedenti paragrafi si riporta di seguito l'evoluzione nel ventennio 2013 -2033 del probabile dello stato di occupazione dei loculi in cappella gentilizia. Ne emerge che a fine periodo si avrà un esubero di 71 posti salma per inumazioni in campo comune al 2033.

Tendenza evolutiva tumulazioni in cappella gentilizia				
Anno	Rimanenze iniziali	Utilizzo	Riuso*	Rimanenze finali
	A	B	C	D = A-B+C
2013	122	1,9	0	120
2014	120	2,0	0	118
2015	118	2,0	0	116
2016	116	2,0	0	114
2017	114	2,1	0	112
2018	112	2,1	0	110
2019	110	2,2	0	108
2020	108	2,2	0	105
2021	105	2,3	0	103
2022	103	2,3	0	101
2023	101	2,4	0	98
2024	98	2,4	0	96
2025	96	2,5	0	93
2026	93	2,6	0	91
2027	91	2,6	0	88
2028	88	2,7	0	86
2029	86	2,7	0	83
2030	83	2,8	0	80
2031	80	2,9	0	77
2032	77	2,9	0	74
2033	74	3,0	0	71
* non sono previste nel prossimo ventennio scadenze di concessioni di cappelle gentilizie				
Rimanenza finale loculi in cappella gentilizia stimata al 2023				71

NOTA: trattandosi di stime sul ventennio e trattandosi di modellazione matematica è stato ritenuto accettabile utilizzare frazioni di numeri interi

8.3.5 Tumulazioni di ceneri in ossario

In base alle ipotesi effettuate nei precedenti paragrafi si riporta di seguito l'evoluzione nel ventennio 2013 -2033 del probabile dello stato di occupazione dell'ossario. Ne emerge che a fine periodo si avrà una necessità di celle nicchie ossario pari a 3 unità.

Tendenza evolutiva tumulazioni ceneri in nicchia				
Anno	Rimanenze iniziali	Utilizzo	Riuso*	Rimanenze
	A	B	C	D=A-B+C
2013	48	1,9	0	46
2014	46	2,0	0	44
2015	44	2,0	0	42
2016	42	2,0	0	40
2017	40	2,1	0	38
2018	38	2,1	0	36
2019	36	2,2	0	34
2020	34	2,2	0	31
2021	31	2,3	0	29
2022	29	2,3	0	27
2023	27	2,4	0	24
2024	24	2,4	0	22
2025	22	2,5	0	19
2026	19	2,6	0	17
2027	17	2,6	0	14
2028	14	2,7	0	12
2029	12	2,7	0	9
2030	9	2,8	0	6
2031	6	2,9	0	3
2032	3	2,9	0	0
2033	0	3,0	0	-3
* non è stato quantificato il contributo del riuso dei loculi generato dalla scadenza delle concessioni				
Rimanenza finale stimata al 2023				-3

NOTA: trattandosi di stime sul ventennio e trattandosi di modellazione matematica è stato ritenuto accettabile utilizzare frazioni di numeri interi

9 DIMENSIONAMENTO DEL PIANO CIMITERIALE

Alla luce delle considerazioni precedentemente riportate nel cimitero di Galgagnano, assecondando le linee di tendenza in atto, risulterebbe necessario prevedere un totale di 15 nuove sepolture di cui 12 in loculo e 3 in nicchia ossario.

Comune di Galgagnano			
Quadro sinottico necessità di nuove sepolture al 2033			
	tumulazioni	inumazioni	totale
Totale loculi necessari		12	
Totale nicchie	3		
Totale sepolture da prevedere	3	12	15

A fronte di tale necessità, come dettagliato nei precedenti paragrafi, all'interno dell'area cimiteriale esistente, sono da prevedere i seguenti posti per sepolture di salme.

Comune di Galgagnano - Previsioni progettuali

ampliamento - loculi				ampliamento - nicchie			
Lotto	File	Colonne	Totale loculi	Lotto	File	Colonne	Totale inumazioni
L7	4	4	16	O7	1	4	4
totale ampliamento loculi			16	totale ampliamento nicchie			4

Tale nuova dotazione potrà essere ottenuta in struttura edilizia unitaria e coerente con le strutture preesistenti.

10 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

10.1 CAMPAGNE ESTUMULAZIONE/ESUMAZIONI

Il fatto che non si sia mai proceduto ad una campagna di estumulazione/esumazione, impone la necessità di procedere ad una crono programmazione in modo tale da poter consentire un più ridotto consumo di suolo e indurre che la cittadinanza, che nel tempo ha visto conservate nello stato di fatto le sepolture, ad abituarsi al fatto che il cimitero debba essere soggetto a normali rotazioni sia dei loculi che dei campi di inumazione.

10.2 INTERVENTI PROGETTUALI

Di seguito sono descritti gli interventi da pianificare per adeguare la struttura cimiteriale alle esigenze prestazionali prescritte dalla normativa vigente e ai potenziali carichi di utenza nel prossimo trentennio.

Gli interventi di seguito riportati saranno ricompresi all'interno degli spazi già oggi ricompresi nella struttura cimiteriale, **non sarà di conseguenza necessario prevedere ampliamenti.**

Si rimanda anche agli elaborati grafici allegati per un ulteriore dettaglio.

10.2.1 Barriere architettoniche

Il cimitero di Galgagnano risulta soddisfacente dal punto di vista dell'accessibilità da parte di portatori di handicap al complesso. Si segnala solamente la necessità di prevedere due rampe di accesso alle strutture che ospitano i loculi, individuate negli elaborati grafici con le sigle L1, L2 e L3.

10.2.2 Giardino delle Rimembranze

Nell'ambito dell'area a verde posta nella porzione est del cimitero si dovrà prevedere la realizzazione di un Giardino delle Rimembranze luogo adibito per la dispersione delle ceneri. Si dovrà conseguentemente porre particolare attenzione alla progettazione degli elementi verdi.

10.2.3 Ossario e Cinerario comune

Nell'ambito dell'area a verde posta nella porzione est del cimitero, in concomitanza della realizzazione del Giardino delle Rimembranze si dovrà prevedere la realizzazione anche di un ossario e cinerario comune.

10.2.4 Ossario e Loculi

Al fine di garantire il corretto dimensionamento del Piano, potrebbe essere necessario, qualora le proiezioni del presente Piano dovessero attuarsi, realizzare idonea struttura.

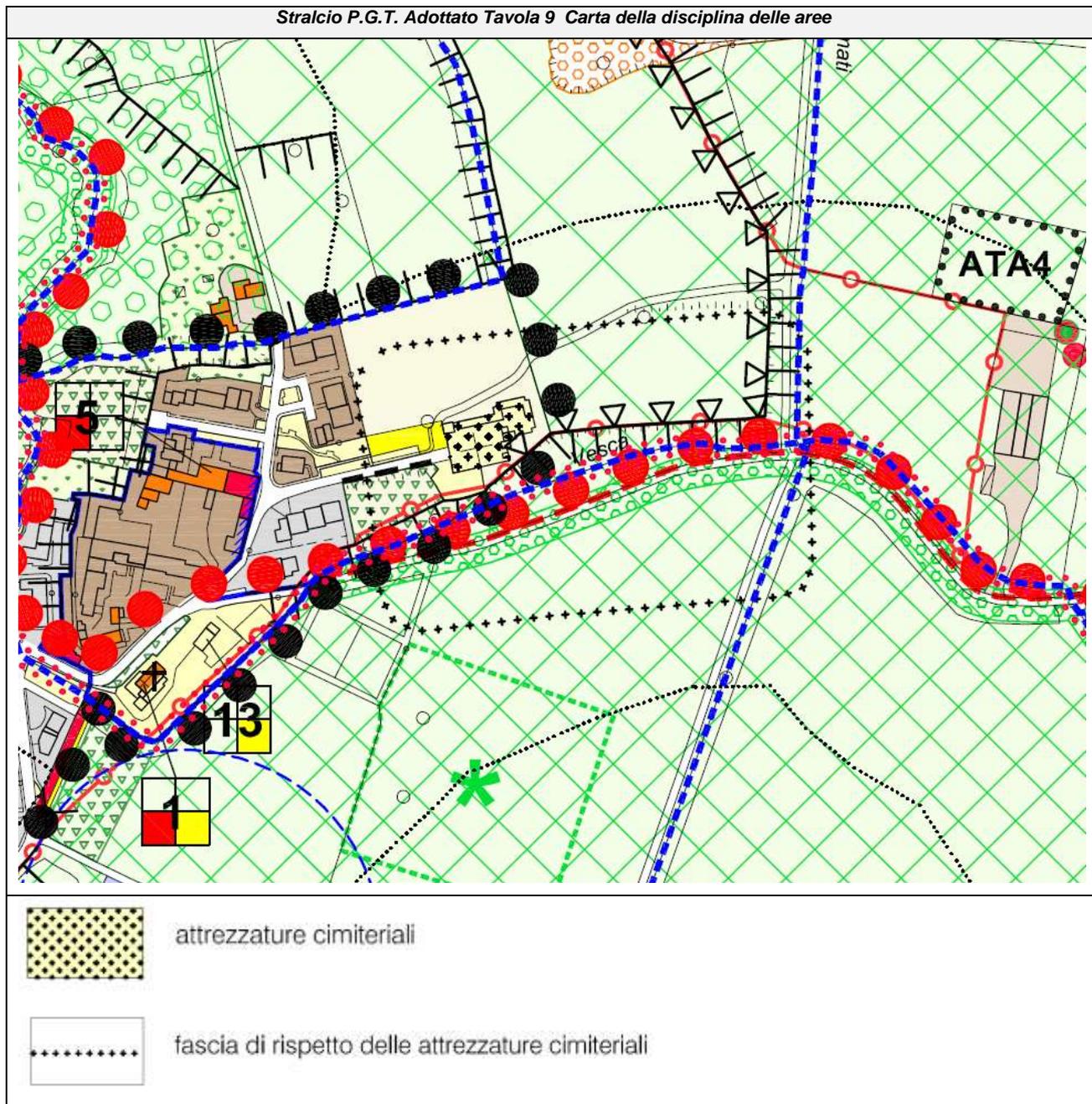
La necessità complessiva di loculi stimata dal Piano Regolatore Cimiteriale per l'intero territorio comunale sarà soddisfatta attraverso la realizzazione di n° 1 blocchi per loculi e ossari per un totale di 16 loculi e 4 ossari. Tali manufatti saranno realizzati in adiacenza della struttura esistente individuata in planimetria con le sigle "L6" e "O6".

In fase di progettazione dei cimiteri ai sensi del D.P.R. 207/2010 l'Amministrazione Comunale valuterà l'opportunità di realizzare loculi areati come all'allegato 1 del R.R. 6/2004.

11 SITUAZIONE URBANISTICA

11.1 PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Il cimitero di Galgagnano è individuato dal P.G.T. Adottato come di seguito riportato.



Il cimitero di Galgagnano è collocato a margine nord – est dell’abitato.

La fascia di rispetto cimiteriale prevista dall’adottato P.G.T. e da tutti i precedenti piani urbanistici comunale ha una profondità di:

- 41 m lato nord
- 171 m lato est
- 96 m lato sud
- 51 m lato ovest

La fascia di rispetto prevista non interferisce con l'edificato esistente o con ambiti di trasformazione previsti dal P.G.T. adottato.

Le N.T.A. del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi specificano in merito alle attrezzature cimiteriali e alle relative fasce di rispetto, quanto segue.

Art. 102 Disciplina delle aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico

1.
2. *Attrezzature cimiteriali. Sono destinate alle attrezzature cimiteriali esistenti e future. In queste zone possono essere realizzate ed ampliate le costruzioni per la sepoltura, il culto e l'onoranza dei defunti. Per quanto riguarda la fascia di rispetto cimiteriale si rimanda alla disciplina contenuta all'0***Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.**

art. 40 Fascia di rispetto delle attrezzature cimiteriali

1. *Le fasce di rispetto cimiteriale sono quelle comprese entro il perimetro di rispetto cimiteriale.*
2. *In queste aree è vietato costruire nuovi edifici e manufatti ed ampliare quelli esistenti.*
3. *Nella fascia di rispetto delle attrezzature cimiteriali possono essere realizzate ed ampliate attrezzature complementari quali parcheggi, aree verdi, chioschi per la vendita dei fiori e di altri oggetti per il culto e l'onoranza dei defunti. Inoltre sono consentite attività commerciali ambulanti all'aperto, autorizzate dall'Amministrazione Comunale.*
4. *Interventi ammessi: sugli edifici e manufatti esistenti sono ammessi solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.*
5. *Ai sensi del Regolamento Regionale n. 6 del 09-11-2004 "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali" in queste aree è vietata la realizzazione di qualsiasi costruzione che presenti requisiti di durata, di inamovibilità ed incorporamento nel terreno, o che siano caratterizzate dalla presenza dell'uomo, anche non continuativa o comunque incompatibili con l'esigenza di assicurare il decoro ai luoghi di sepoltura.*

11.2 FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE

La fascia rispetto prevista dall'art. 338 del T.U.L.L.S. Regio Decreto 1265 del 27/07/1934 è pari a 200 m e pone un vincolo assoluto di inedificabilità che non consente l'allocazione sia di edifici sia di opere incompatibili col vincolo medesimo, in considerazione dei molteplici interessi pubblici che tale fascia di rispetto intende tutelare.

Il D.P.R. 10.09.1990, n. 285 (regolamento di polizia mortuaria), nel disciplinare i piani regolatori cimiteriali, all'art. 57 ribadisce che i cimiteri devono essere isolati dall'abitato mediante la fascia di rispetto prevista dall'art. 338 del r.d. n. 1265/1934. Il comma 4 dello stesso articolo tuttavia specifica che *"Nell'ampliamenti dei cimiteri esistenti, l'ampiezza della fascia di rispetto non può essere inferiore a 100 m dai centri abitati nei Comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti ed a 50 metri per gli altri Comuni"*

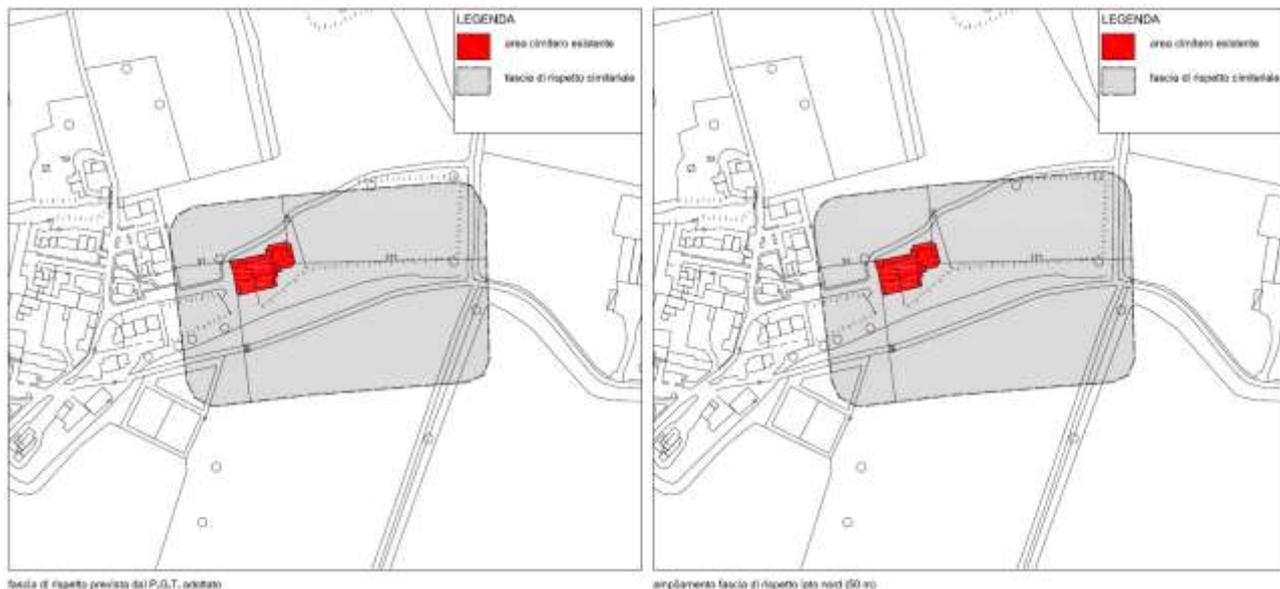
L'art. 8 del Regolamento Regionale 6/2004 "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali" prevede, al comma 2 che *"la zona di rispetto ha un'ampiezza di almeno 200 metri ed all'interno di essa valgono i limiti della normativa nazionale vigente"*.

Tuttavia al comma successivo è prevista la possibilità di deroga:

"La zona di rispetto può essere ridotta fino a un minimo di 50 metri, previo parere favorevole dell'ASL e dell'ARPA. La riduzione è deliberata solo a seguito dell'adozione del piano cimiteriale di cui all'articolo 6 o di una sua revisione"

Si procede pertanto di seguito alla ridefinizione della fascia di rispetto cimiteriale per il cimitero del Comune di Galgagnano.

Si specifica che laddove esistenti e non interferenti con edificazione consolidata e non inferiori a 50 m si intende confermare formalizzando le fasce di rispetto (ridotte rispetto ai 200 m di cui alla vigente normativa) previste dal vigente P.G.T.



Il Piano cimiteriale, non prevedendo ampliamenti del cimitero esistente, intende ridurre la fascia di rispetto di metri 200 prevista dalla vigente normativa su tutti e 4 i lati come di seguito precisato:

- lato nord: **ampliamento della fascia di rispetto prevista dal P.G.T. adottato e dal P.R.G. vigente da 41 m a 50 m**; tale ampliamento costituisce in ogni caso la massima riduzione rispetto alla fascia di rispetto di 200 m prevista dal R.R. 6/2004;
- lato sud: formalizzazione della fasce di rispetto prevista dal P.G.T. adottato pari a 96 m;
- lato est: formalizzazione della fasce di rispetto prevista dal P.G.T. vigente pari a 171 m;
- lato ovest: formalizzazione della fasce di rispetto prevista dal P.G.T. vigente pari a 51 m in considerazione della presenza del tessuto consolidato residenziale.

Per la puntuale definizione della fascia di rispetto si rimanda all'allegato elaborato grafico.

12 CARATTERISTICHE GEOLOGICHE, GEOTECNICHE E IDROGEOLOGICHE

12.1 PREMESSA

Ai fini della definizione delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e tecniche dei terreni interessati dalle strutture cimiteriali si fa riferimento ai seguenti documenti:

- PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO: STUDIO GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E SISMICO Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 e D.G.R. 30 novembre 2011, n. 9/2616 RELAZIONE GEOLOGICA GENERALE redatta dal Dott. Geol. Marco Daguati
- RELAZIONE GEOLOGICA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N° 41 DEL 24 NOVEMBRE 1997 allegata al previgente Piano Regolatore Generale e redatta dal Dott. Geol. L. Colombo
- RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA allegata al progetto di ampliamento del cimitero e redatta da ECOTER, GEOLOGIA TECNICA AMBIENTE E TERRITORIO

Si precisa che tale scelta è basata su una valutazione di opportunità di non effettuare ulteriori indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche in presenza di adeguata documentazione già disponibile e in constatazione del fatto che il piano cimiteriale in oggetto non comporta la previsione di ampliamento delle aree cimiteriali già esistenti e quindi coinvolgimento di nuove aree.

Si specifica tuttavia che, qualora necessarie, in fase di progettazione di nuove strutture cimiteriali ai sensi dell'allegato 1 al Regolamento Regionale 6/2004 Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali i progetti di ampliamento dovranno essere corredati da una relazione geologica e geotecnica a norma del decreto del Ministero dei lavori pubblici 11 marzo 1988.

12.2 PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO: STUDIO GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E SISMICO LEGGE REGIONALE 11 MARZO 2005, N. 12 E D.G.R. 30 NOVEMBRE 2011, N. 9/2616 RELAZIONE GEOLOGICA GENERALE REDATTA DAL DOTT. GEOL. MARCO DAGUATI

12.2.1 Inquadramento geologico-strutturale

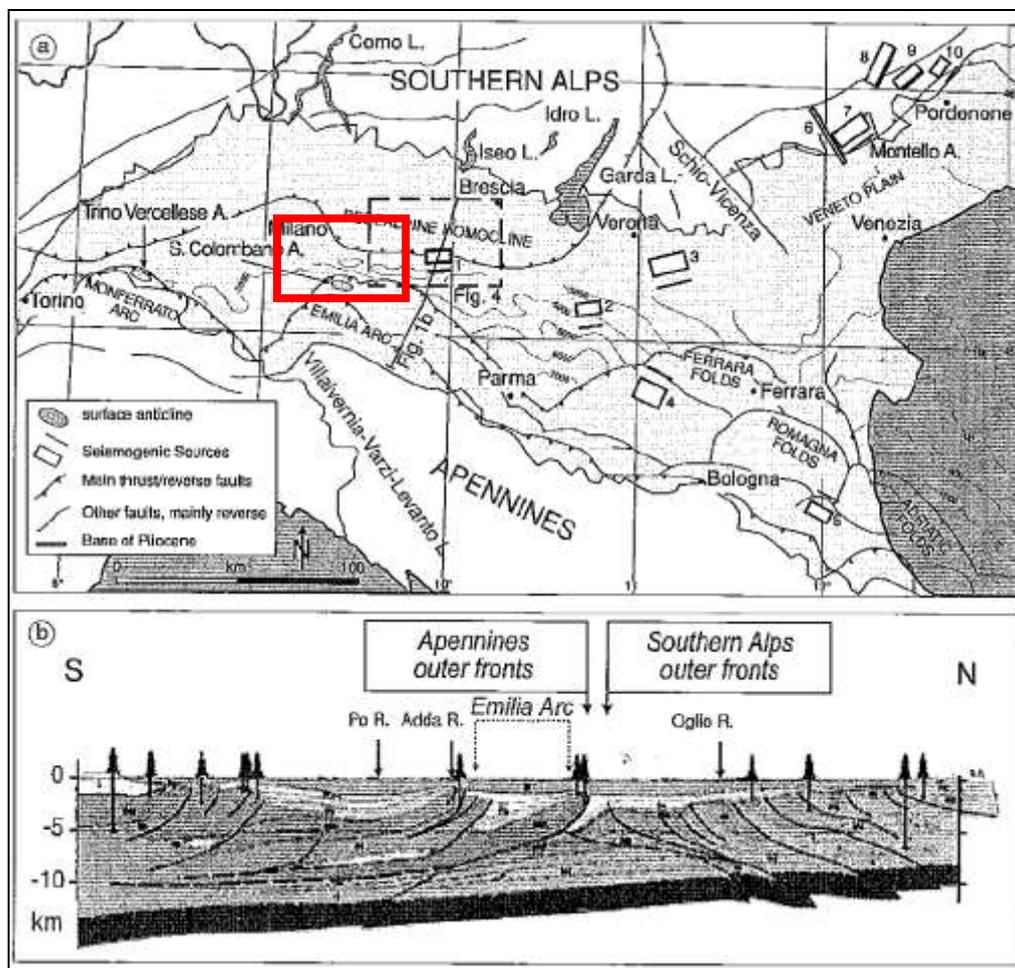
Il territorio in questione si inserisce nelle ampie strutture regionali della pianura: nel raggio di alcuni chilometri affiorano solo depositi continentali di origine fluviale e fluvioglaciale che, in questa zona, sono caratterizzati da condizioni di giacitura decisamente uniformi.

Al di sotto dei depositi continentali affioranti nell'ambito di indagine (che presentano spessori di migliaia di metri), si sviluppa un basamento di origine marina per il quale le prospezioni geofisiche, eseguite a scopo di ricerca petrolifera, hanno permesso di rilevare una situazione strutturale complessa e non priva di significato neotettonico.

In linea generale, l'evoluzione geologica del substrato della Pianura Padana deriva dalla convergenza della placca Africana e di quella Europea: sin dal tardo Cretacico, la Pianura Padana ha rappresentato la parte frontale di due catene di opposta convergenza, l'Appennino settentrionale (N-vergente) e le Alpi meridionali (S-vergenti).

Studi sulla base della sequenza plio-quadernaria nella porzione centrale e meridionale della Pianura Padana (Pieri e Groppi, 1981) mostrano lo sviluppo di tre grandi archi costituiti da thrust ciechi N-vergenti che costituiscono il fronte più avanzato della struttura appenninica settentrionale: l'Arco del Monferrato (Elter e Pertusati, 1973), l'Arco Emiliano e l'Arco Ferrarese-Romagnolo. Nella porzione centro-settentrionale della pianura, invece, il fronte esterno della catena Sud-Alpina si presenta come una serie di thrust embriciati sviluppati nella monoclinale pede-alpina immergente verso S.

Sebbene la definitiva strutturazione del substrato sepolto venga tradizionalmente associata a una fase tettonica pliocenica media-inferiore (databile dalla discordanza esistente tra i sedimenti plio-pleistocenici marini ed il substrato più antico), è opinione sempre più diffusa che i depositi alluvionali quaternari siano stati coinvolti in fasi neotettoniche, condizionando così anche la morfogenesi più recente (Braga et al., 1976; Pieri e Groppi, 1981; Burrato et al., 2003).



Schema tettonico del substrato della Pianura Padana
("Pieri and Groppi, 1981" in "Burrato et al.", 2003)

A sostegno di questo fatto, molti Autori indicano sia gli affioramenti di sedimenti pre-würmiani che emergono sul "Livello Fondamentale della Pianura" in prossimità degli assi di alcune strutture positive del substrato, sia alcune sintomatiche "anomalie" che si manifestano in taluni tratti dei principali corsi d'acqua. Tra quest'ultime è interessante osservare lo sviluppo planimetrico del fiume Adda, il quale presenta una direzione media circa N-S sino all'altezza di Lodi ove, in corrispondenza del fronte più avanzato del margine sepolto appenninico, piega verso quadranti S-orientali disponendosi per lunghi tratti sub-parallelo agli assi strutturali profondi secondo un probabile meccanismo di "diversione".

Nonostante ciò, non si rilevano concrete situazioni di rischio derivanti da sismi di superficie; l'ambito comunale, infatti, risulta classificato, secondo la recente normativa (Ordinanza del Pres. Cons. Ministri n. 3274 del 20.03.2003), come zona 4. A tal proposito va considerato come anche nelle aree sismicamente più attive della penisola italiana, i tempi di ritorno per i grandi terremoti siano superiori a 1000 anni, mentre l'attuale catalogo storico dei terremoti (considerato completo per eventi di magnitudo superiore a 5.5 solo dopo il 17° secolo) potrebbe non coprire adeguatamente il ciclo sismico della maggior parte delle aree sismogenetiche padane. Tuttavia, il confronto tra le deformazioni verticali a lungo termine (a partire dal Pleistocene superiore) e quelle a breve termine, calcolato utilizzando correlazioni geomorfologiche e misure geodetiche (De Martini et al., 1998), dimostra come per molti dei thrust attivi una buona parte dell'energia

venga rilasciata in modo asismico: tale fattore giustificerebbe comunque l'attività neotettonica e il condizionamento della sedimentazione e dei lineamenti morfologici di superficie (Burrato et al., 2003), pur riducendo il rischio sismico a cui è esposta la Pianura Padana.

12.2.2 Caratterizzazione litologica

La natura litologica dei terreni affioranti è stata definita innanzitutto attraverso una serie di trincee esplorative che hanno consentito di trarre considerazioni sui primi metri di suolo e sottosuolo (Allegato 1). Tutti i dati disponibili (ubicati in Tavola 2) sono poi stati oggetto di una attenta revisione critica durante il processo di interpretazione, correlando fra loro anche le informazioni dedotte da indagini di tipo stratigrafico (trincee e sondaggi), geotecnico e pedologico disponibili nell'archivio comunale, in quello dello scrivente e in letteratura.

La finalità dell'indagine è stata anche quella di classificare i depositi più superficiali secondo intervalli di permeabilità, necessari per le successive valutazioni sulla vulnerabilità intrinseca dell'acquifero superficiale.

Le informazioni così acquisite hanno consentito una prima caratterizzazione litotecnica dei depositi naturali, derivate da una prima e fondamentale distinzione fra terreni granulari incoerenti (resistenza al taglio caratterizzata dal solo angolo di attrito) e terreni fini (resistenza al taglio caratterizzata soprattutto dall'esistenza di legami coesivi).

In questo modo sono state definite le seguenti unità:

UNITA' 1 – Terreni limosi e limo-sabbiosi (circa 3 metri di spessore), frequentemente derivanti da fenomeni di alterazione pedogenetica, a copertura di depositi granulari (sabbie prevalenti) - Classificazione U.S.C.S.: SW, SP con coperture ML, SM – Area di affioramento: Livello Fondamentale della Pianura.

UNITA' 2 – Depositi granulari (sabbie e ghiaie) con esili e discontinue coperture limo-argillose, generalmente limitate al primo metro di profondità - Classificazione U.S.C.S.: GW, SW prevalenti con coperture ML, CL – Area di affioramento: ripiano olocenico dell'Adda.

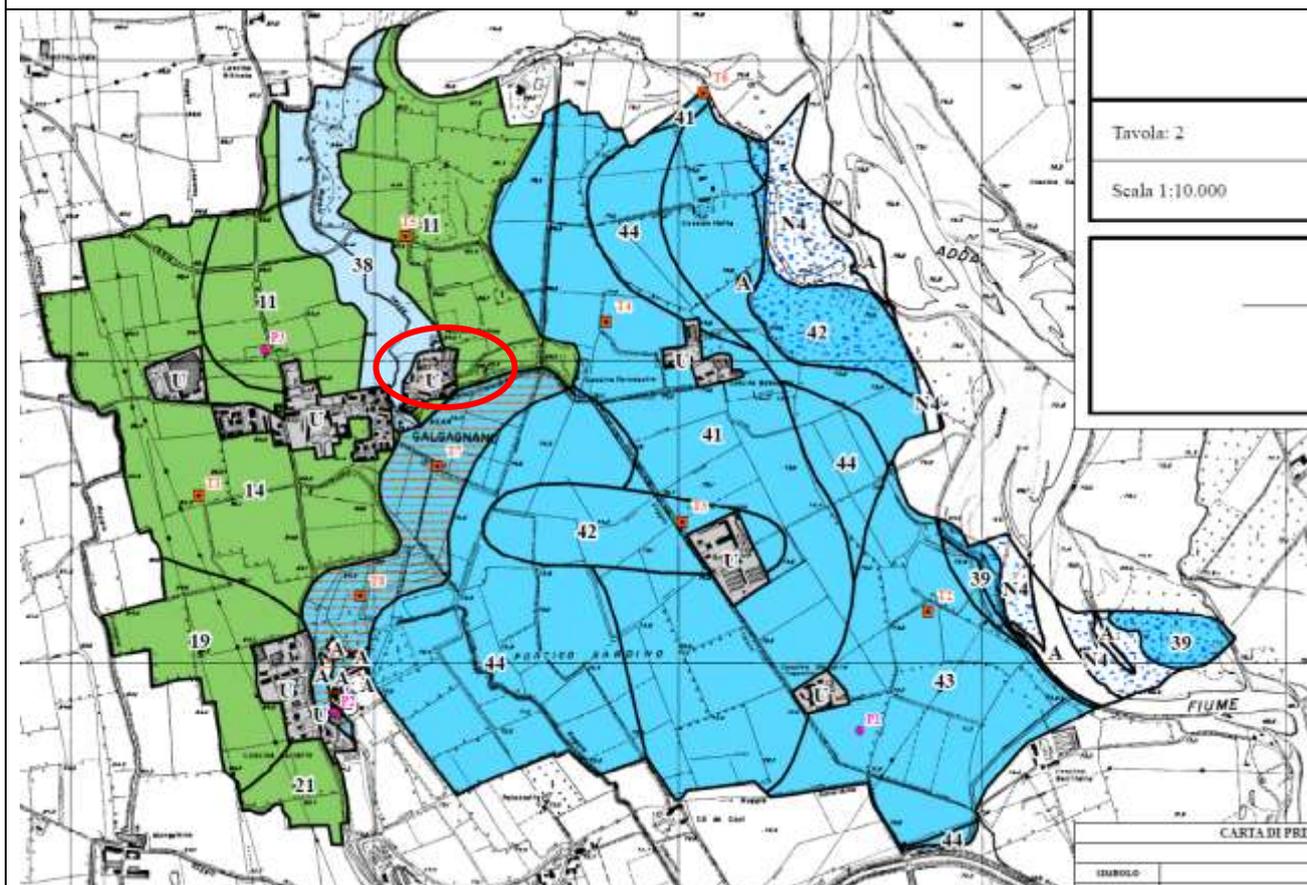
UNITA' 3 – Terreni caratterizzati da frequenti termini coesivi (limo e argilla), talora associati a una componente organica (tipici degli alvei abbandonati del corso d'acqua), seguiti in profondità da depositi granulari selezionati - Classificazione U.S.C.S.: ML, CL, OL, OH a copertura di SP, SW - Area di affioramento: fascia sviluppata al piede della scarpata morfologica principale tra il capoluogo e C.na Bellaria.

UNITA' 4 – Depositi ghiaioso-sabbiosi della fascia perifluviale dell'Adda, caratterizzati da suoli poco evoluti o addirittura assenti – Classificazione U.S.C.S.: GW, SW prevalenti - Area di affioramento: depositi recenti e attuali dell'Adda.

Sulla base dell'indagine eseguita si riconoscono aree con significative limitazioni di natura geotecnica nelle zone in cui affiora l'unità 3, tipica dei depositi di paleoalveo in cui sono diffusi depositi coesivi talora con una elevata componente organica ("clay-plug"), associati a una falda sub-affiorante.

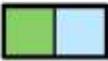
Va comunque precisato che lo studio di prima caratterizzazione ha una funzione di supporto alla pianificazione generale, il cui scopo è quello di definire solo le linee fondamentali dell'assetto territoriale: come tali, le informazioni sopra esposte non possono essere considerate esaustive di tutte le problematiche geologico-geotecniche e, soprattutto, non possono essere utilizzate per la soluzione di problemi progettuali a carattere puntuale (ove potrebbero verificarsi anomalie rispetto ai modelli proposti). Nella progettazione di qualsiasi struttura (opere di fondazione, infrastrutture ecc.), pertanto, sarà necessario eseguire specifiche indagini volte a definire il quadro geologico e geotecnico locale, così come previsto dalla normativa vigente.

Stralcio Tavola 2 litologica e prima caratterizzazione pedotecnica dello Studio geologico allegato al P.G.T.



CARTA DI PRIMA CARATTERIZZAZIONE LITOTECNICA

LEGENDA

SIMBOLO	DESCRIZIONE	CLASSIFICAZIONE U.S.C.S
	Terreni limosi e limo-sabbiosi (circa 3 metri di spessore), frequentemente derivanti da fenomeni di alterazione pedogenetica, a copertura di depositi granulari (sabbie prevalenti).	SW, SP con coperture ML, SM
	Depositi granulari (sabbie e ghiaie) con esili e discontinue coperture limo-argillose, generalmente limitate al primo metro di profondità.	GW, SW prevalenti con coperture ML, CL
	Terreni caratterizzati da frequenti termini coesivi (limo e argilla), talora associati a una componente organica (tipici degli alvei abbandonati del corso d'acqua), seguiti in profondità da depositi granulari generalmente selezionati.	ML, CL, OL, OH a copertura di SP, SW
	Depositi ghiaioso-sabbiosi della fascia perifluviale dell'Adda, caratterizzati da suoli poco evoluti o addirittura assenti.	GW, SW prevalenti
INDAGINI GEOGNOSTICHE		
	Trincee esplorative e relativa numerazione.	
	Prove penetrometriche e relativa numerazione.	

La trincea esplorativa più prossima all'area cimiteriale è la T5 di cui si riportano di seguito i dati rilevati

T5:					
<u>profondità (m. da p.c.)</u>				<u>Classificazione</u> <u>USCS</u>	<u>Natura dei terreni</u>
Da	0.00	a	0.40		Terreno vegetale di colore nocciola
Da	0.40	a	0.90	ML	Limo sabbioso di colore nocciola
Da	0.90	a	1.10	ML	Limo poco consistente debolmente sabbioso
Da	1.10	a	3.10	ML	Limo debolmente argilloso consistente poco plastico
Da	3.10	a	3.30	SW	Sabbia media di colore grigio
<i>falda: assente</i>					

12.2.3 Caratteristiche idrogeologiche del territorio comunale

Nell'ambito di tutto il territorio lodigiano si rinviene un complesso idrogeologico sotterraneo la cui porzione più superficiale è in stretta relazione con il sistema idrografico.

L'idrogeologia del territorio comunale di Galgagnano è legata ad aspetti climatici ed antropici, nonché a caratteristiche strutture stratigrafiche e deposizionali che governano l'accumulo ed il transito delle acque sotterranee.

Nel tentativo di ricostruire le geometrie del complesso acquifero sotterraneo sono state realizzate e presentate due sezioni litostratigrafiche orientate circa N-S e W-E, ottenute correlando le stratigrafie disponibili dei pozzi presenti sul territorio comunale e sulle aree ad esso limitrofe.

Dall'esame delle stratigrafie e delle sezioni litostratigrafiche realizzate si evince come l'assetto geometrico-strutturale del sottosuolo sia assimilabile ad un materasso alluvionale in cui i corpi acquiferi si alternano ad orizzonti impermeabili. A scala sovracomunale si sviluppa un complesso acquifero di tipo "multifalda", all'interno del quale si riconoscono due circuiti chiaramente separati:

Un circuito superficiale, che nel sottosuolo di Galgagnano assume caratteristiche da freatiche a localmente confinate e viene alimentato sia da monte (secondo la direzione di deflusso idrogeologico), sia per infiltrazione diretta (a seguito di precipitazioni meteoriche o durante la pratica irrigua). Sulla base dei dati disponibili, i depositi permeabili che costituiscono la struttura acquifera superficiale presentano spessori medi di 50-55 m sulla verticale del capoluogo.

Un circuito profondo (o confinato-artesiano), ospitato in orizzonti permeabili protetti al tetto da depositi impermeabili di significativo spessore ed estensione laterale; contrariamente a quello di superficie, nel circuito profondo il deflusso avviene solo in senso laterale con alimentazione da aree poste idrogeologicamente a monte.

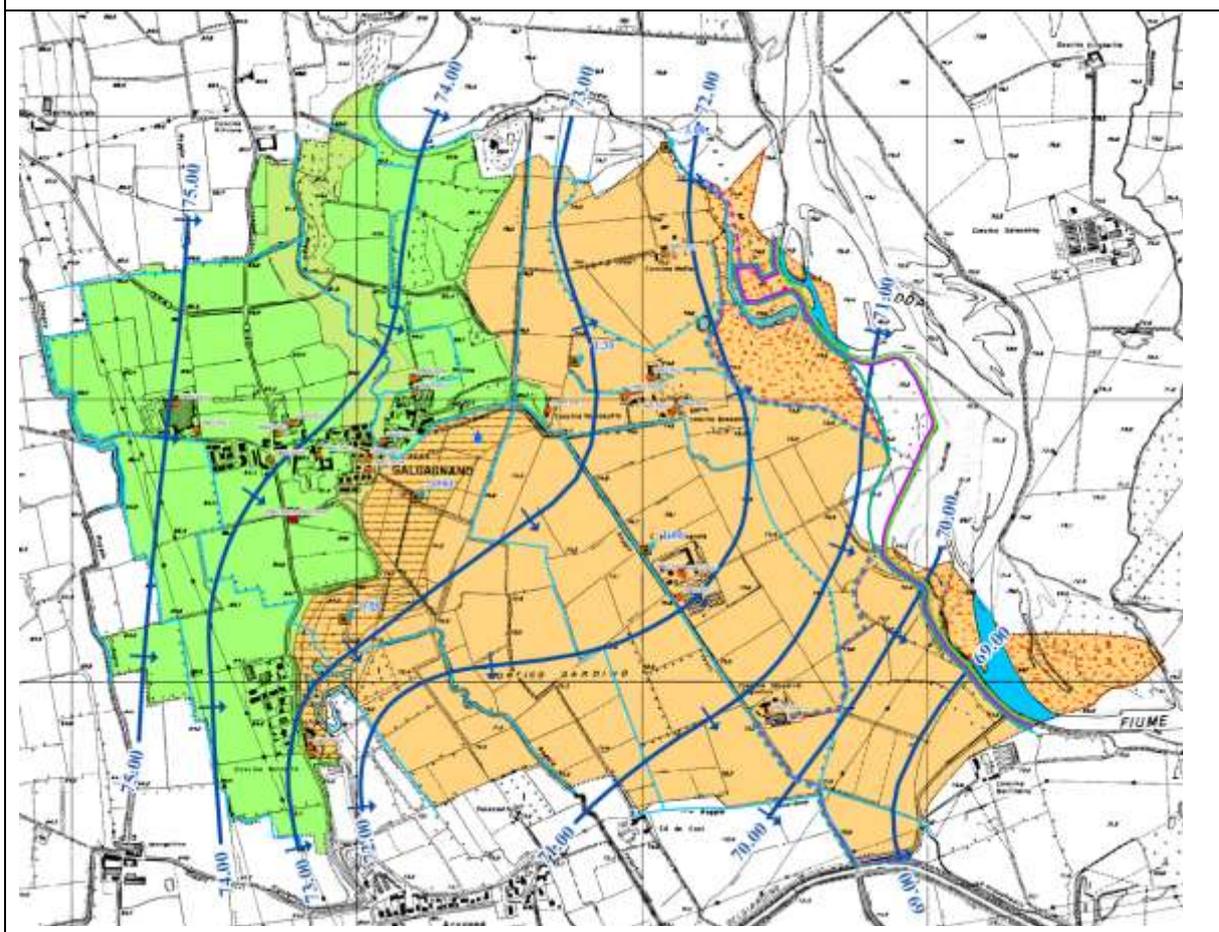
Le sezioni litostratigrafiche allegate, inoltre, evidenziano schematicamente alcune superfici d'erosione in corrispondenza dei contatti tra i depositi wurmiani (fW) e quelli olocenici dell'Adda (a2 e a1). In mancanza di informazioni stratigrafiche di maggior dettaglio, tuttavia, le geometrie delle superfici di discontinuità sono accennate solamente in modo schematico.

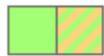
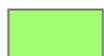
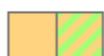
A scala locale, la Carta Idrogeologica rappresenta la situazione rilevata nel mese di novembre 2010 attraverso una campagna di misure piezometriche effettuate nelle trincee esplorative nel corso dell'indagine litotecnica. La falda superficiale assume una generale direzione di flusso orientata verso quadranti orientali, evidenziando l'effetto drenante dell'Adda.

Il particolare assetto piezometrico si traduce anche in termini di gradienti e di soggiacenza della superficie piezometrica: **le soggiacenze maggiori, oltre 10 m, si rilevano sul Livello Fondamentale della Pianura** in prossimità del suo margine terrazzato mentre quelle minori (generalmente inferiori a 2 m), si misurano nella valle dell'Adda: le evidenze di una scarsa soggiacenza della superficie piezometrica si riscontrano lungo il piede delle scarpate morfologiche, ove si manifestano alcuni fenomeni sorgentizi ("sorgenti di terrazzo").

Quanto sopra conferma come il sistema idrografico di superficie, centrato sulla presenza dell'Adda, e il complesso delle acque sotterranee siano fra loro interconnessi secondo un delicato equilibrio. Nonostante in tutto il territorio comunale non siano note registrazioni sistematiche delle oscillazioni piezometriche che consentano di effettuare considerazioni idrogeologiche in merito a possibili variazioni delle linee di deflusso nel breve periodo (periodi di minima e massima escursione annuale) e nel lungo periodo, considerato il particolare contesto morfologico ed idrogeologico si esclude che la pratica irrigua o le precipitazioni meteoriche, anche se intense o concentrate in taluni periodi dell'anno, siano in grado di modificare in modo sostanziale le linee di deflusso sotterraneo

Stralcio Tav 4. Carta idrogeologica dello Studio geologico allegato al P.G.T.



LEGENDA		
CORPI IDRICI SOTTERRANEI E SUPERFICIALI		
Misura di soggiacenza in pozzetto esplorativo (data: novembre 2010).		
Linea isopiezometrica della falda superficiale e relativa quota in m s.l.m..		
Direzione di flusso della falda superficiale.		
Fenomeni sorgentizi al piede del terrazzo morfologico principale (sorgenti di terrazzo).		
Reticolo idrografico.		
Depressione morfologica con acqua di falda affiorante o subaffiorante.		
ELEMENTI ANTROPICI		
Pozzi casiti e relativo codice: a) pozzo acquedottistico; b) altro pozzo.	 0980270001  0980270020	
PERMEABILITA' MEDIA DEI DEPOSITI SUPERFICIALI		
	Da BASSA in superficie a DISCRETA in profondita' - Terreni limosi o limo-sabbiosi (2-3 metri di spessore), seguiti in profondita' da depositi granulari.	
	Da MOLTO BASSA a BUONA - Depositi di paleoalveo in cui la variabilita' tessiturale e granulometrica (compresa tra i terreni fini caratteristici di ambienti a bassa energia deposizionale e quelli granulari) e responsabile di un'altrettanta variabilita' degli indici di permeabilita'.	
	BUONA - Depositi sabbiosi e ghiaiosi con discontinue e limitate coperture limo-argillose.	
	Da BUONA a ELEVATA - Depositi recenti e/o attuali sabbiosi e ghiaiosi della fascia perifluviale dell'Adda.	
SOGGIACENZA MEDIA (S) DELLA SUPERFICIE PIEZOMETRICA (*)		
 S < 2 m (*)	 2 < S < 5 m	 S > 5 m
(*) La soggiacenza nella fascia sviluppata a margine dell'Adda va intesa come un valore di primo riferimento in quanto soggetta a consistenti escursioni piezometriche correlabili con il regime idrometrico del vicino corso d'acqua.		
VULNERABILITA' DELL'ACQUIFERO SUPERFICIALE		
	MODERATA - Acquifero semi-confinato i cui indici di vulnerabilita' sono mitigati dalla soggiacenza della superficie piezometrica e da una copertura limosa superficiale.	
	ALTA - Acquifero da libero a confinato-artesiano (locali coperture con una frequente componente organica): nonostante i ricorrenti depositi fini superficiali, le caratteristiche dei terreni e la loro disomogeneita' non garantiscono la protezione dell'acquifero e mantengono generalmente alto il grado di esposizione della falda, spesso sub-affiorante.	
	Da ALTA a ELEVATA - Acquifero libero, solo localmente protetto da esili coperture fini.	
	ELEVATA - Acquifero libero, con coperture assenti o molto ridotte (depositi recenti e attuali dell'Adda). Le consistenti escursioni piezometriche e i complessi rapporti tra acque sotterranee e fime aumentano il grado di esposizione della falda a potenziali agenti inquinanti idroveicolabili.	
AREE VULNERABILI DAL PUNTO DI VISTA IDRAULICO		
<p>Arete allagabili per esondazione dell'Adda con diversi tempi di ritorno*:</p> <p>a) limite di allagamento della piena ventennale diretto</p> <p>b) limite di allagamento della piena duecentennale diretto (1b) e indiretto (2b)</p> <p>c) limite di allagamento della piena cinquecentennale diretto (1c) e indiretto (2c)</p> <p>*(Fonte: Autorita' di Bacino del Fiume Po, 2004).</p>	<p>a) </p> <p>1b)  2b) </p> <p>1c)  2c) </p>	

Dalla lettura della tavola 4 Carta idrogeologica dello Studio geologico allegato al P.G.T. emerge che l'ambito in oggetto:

- Da una permeabilità dei depositi superficiali bassa in superficie e discreta in profondità
- Da una soggiacenza media della superficie piezometrica S superiore ai 5 m
- Da una vulnerabilità dell'acquifero superficiale moderata

12.3 RELAZIONE GEOLOGICA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N° 41 DEL 24 NOVEMBRE 1997

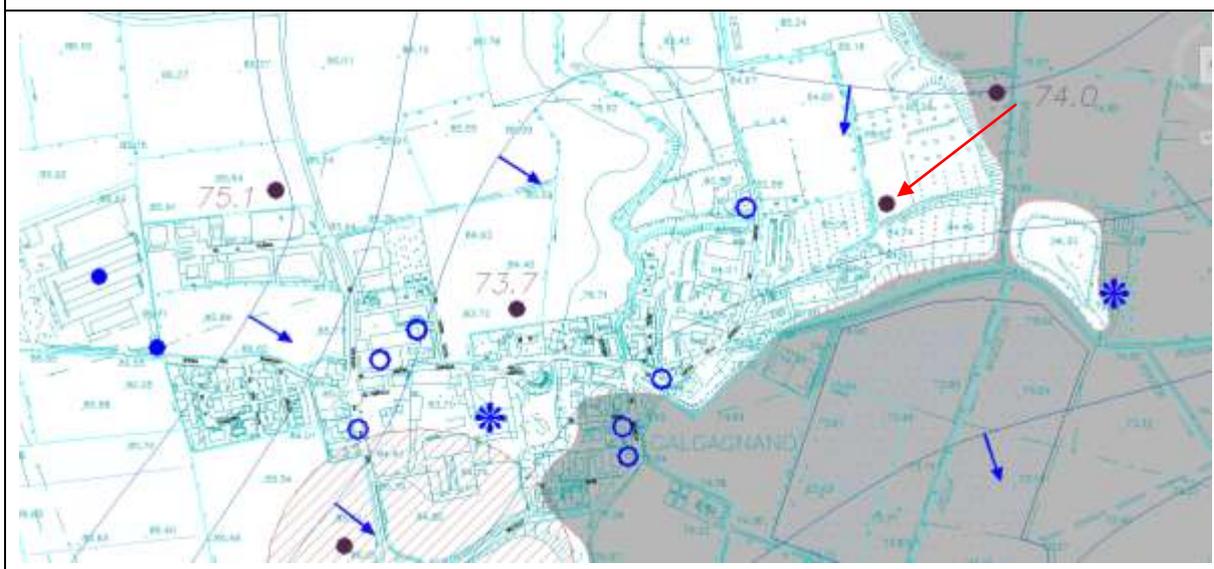
ALLEGATA AL PREVIGENTE PIANO REGOLATORE GENERALE

La RELAZIONE GEOLOGICA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N° 41 DEL 24 NOVEMBRE 1997 allegata al previgente Piano Regolatore Generale e redatta dal Dott. Geol. L. Colombo e l'allegata La "Carta Geologico-applicativa", riporta alcune prove penetrometriche effettuate sul territorio comunale.

La prova n° 5 è stata effettuata in prossimità dell'area cimiteriale.

N. prova	Ubicazione	Quota (m s.l.m.)	Profondità (m)
1	Galgagnano centro (nord)	85.60	12.00
2	Galgagnano centro	83.70	12.00
3	C.na Fornasotto	74.40	10.00
4	Galgagnano centro (est)	75.30	6.40
5	Zona cimitero	84.80	10.00
6	C.na Sfondrini Cagnolina	72.10	12.00
7	C.na Cagnola	72.70	8.00
8	F.ne Bellaria (nord)	84.80	5.40
9	Galgagnano centro (sud)	86.00	18.40
10	F.ne Bellaria (sud)	84.30	11.80
11	Galgagnano nord (S.P. 16)	85.60	11.60
12	Cna Bell'Italia	72.80	12.60

Stralcio Carta Geologico-applicativa dello Studio geologico allegato al previgente P.R.G.



I dati della prova n° 5 sono di seguito riportati e descrivono il terreno in prossimità dell'area cimiteriale

STUDIO GEOPLAN

Via C. Rota, 39 - 20052 MONZA

Tel. 039/832781

PROVA PENETROMETRICA STATICA C.P.T.

Numero prova: 5 Data: Febbraio 2002 Quota: 84,80 m s.l.m.

Rapporto: 1950R02 Comune di Galgagnano

Relazione geologica di supporto alla pianificazione comunale ai sensi L.R. 41/97

Località: Zona cimitero

Quota: (m da p.c.)	Rp (MPa)	(Rp+Rm) (MPa)	Rt (KN)	Rl (MPa)	100*RI/Rp	Litologia (Schmertmann)
0,00						
0,20			0,4			
0,40	0,7	1,2	1,6	0,033	4,762	Argilla media
0,60	1,3	1,7	2,3	0,027	2,051	Sabbia sciolta
0,80	2,1	2,7	3,5	0,040	1,905	Sabbia mediamente compatta
1,00	1,6	2,3	3,8	0,047	2,917	Sabbia limoso-argillosa
1,20	1,7	2,4	4,2	0,047	2,745	Sabbia limoso-argillosa
1,40	2,5	3,5	6,1	0,067	2,667	Sabbia limoso-argillosa
1,60	5,7	8,3	10,7	0,173	3,041	Sabbia limoso-argillosa
1,80	4,3	6,7	10,0	0,160	3,721	Limo
2,00	9,2	10,9	14,1	0,113	1,232	Sabbia mediamente compatta
2,20	9,1	12,1	18,2	0,200	2,198	Sabbia limoso-argillosa
2,40	10,0	13,5	24,5	0,233	2,333	Sabbia limoso-argillosa
2,60	8,7	12,2	18,9	0,233	2,682	Sabbia limoso-argillosa
2,80	7,7	10,8	19,3	0,207	2,684	Sabbia limoso-argillosa
3,00	7,5	10,7	16,7	0,213	2,844	Sabbia limoso-argillosa
3,20	11,5	14,1	23,5	0,173	1,507	Sabbia molto compatta
3,40	12,5	15,2	26,5	0,180	1,440	Sabbia molto compatta
3,60	10,7	13,7	31,5	0,200	1,869	Sabbia molto compatta
3,80	8,8	11,8	28,8	0,200	2,273	Sabbia limoso-argillosa
4,00	7,5	10,9	26,7	0,227	3,022	Sabbia limoso-argillosa
4,20	10,3	14,1	31,5	0,253	2,460	Sabbia limoso-argillosa
4,40	12,1	16,0	32,1	0,260	2,149	Sabbia limoso-argillosa
4,60	13,1	17,0	38,1	0,260	1,985	Sabbia molto compatta
4,80	15,0	18,3	31,8	0,220	1,467	Sabbia molto compatta
5,00	10,3	13,2	33,2	0,193	1,877	Sabbia molto compatta
5,20	6,5	9,8	20,1	0,220	3,385	Sabbia limoso-argillosa
5,40	4,8	7,7	16,7	0,193	4,028	Limo
5,60	7,1	10,7	17,7	0,240	3,380	Sabbia limoso-argillosa
5,80	6,7	9,6	19,9	0,193	2,886	Sabbia limoso-argillosa
6,00	8,9	9,6	21,5	0,047	0,524	Sabbia mediamente compatta
6,20	10,6	15,1	30,2	0,300	2,830	Sabbia limoso-argillosa
6,40	12,1	15,5	28,3	0,227	1,873	Sabbia molto compatta
6,60	10,5	13,2	27,3	0,180	1,714	Sabbia molto compatta
6,80	7,1	12,3	26,5	0,347	4,883	Limo
7,00	6,2	9,5	27,1	0,220	3,548	Sabbia limoso-argillosa
7,20	4,0	8,1	24,3	0,273	6,833	Argilla compatta
7,40	3,5	6,7	18,8	0,213	6,095	Argilla compatta
7,60	4,8	7,3	17,8	0,167	3,472	Sabbia limoso-argillosa
7,80	7,1	10,7	20,8	0,240	3,380	Sabbia limoso-argillosa
8,00	10,7	14,2	30,1	0,233	2,181	Sabbia limoso-argillosa



<i>Regione Lombardia Provincia di Milano</i>	
COMUNE DI GALGAGNANO <i>Progetto di ampliamento del cimitero comunale</i>	 <i>Tom. Ceruti</i>
RELAZIONE GEOLOGICA (integrazione a relazione del maggio 94, in seguito ad osservazioni da parte del P.M.I.P. competente)	<i>Rif. PC/99 94 Maggio 1995</i>

0. PREMESSA

Nella presente si nota si forniscono le indicazioni necessarie alla luce del parere espresso dal Dr. De Felice (U.O. Fisica Tutela dell'Ambiente, Presidio Multizonale Igiene e Prevenzione di Lodi) relativamente alla relazione geologica a supporto del progetto di ampliamento del cimitero di Galgagnano (Lodi). Tali indicazioni sono contenute nel successivo paragrafo, che quindi come tale andrebbe a sostituire quello con la stessa numerazione e denominazione della relazione originale del maggio 1994.

6. LE INDAGINI EFFETTUATE

Nell'ambito dello studio, oltre alla raccolta ed analisi dei dati geologici ed idrogeologici utilizzati per l'inquadramento dell'area fornito nei capitoli precedenti, si sono effettuate alcune indagini in sito rappresentate da:

- a) rilievi in loco per la verifica al suolo delle ricostruzioni effettuate sulla base della cartografia e dei dati raccolti, nonché mediante interpretazione di immagini aeree,
- b) osservazione dei terreni del sottosuolo in corrispondenza dell'area destinata all'ampliamento del cimitero comunale, mediante escavazione di un pozzetto esplorativo spinto alla profondità di 3.5 m dal piano campagna,
- c) analisi di laboratorio dei terreni campionati durante lo scavo del pozzetto, analisi che vengono allegate alla presente relazione.

Tali osservazioni ed indagini hanno consentito di verificare la esrema omogeneità, dal punto di vista geologico, del settore di territorio indagato; tale omogeneità è di fatto addebitabile alla posizione del sito, ai fini del presente studio sufficientemente distante dagli elementi geomorfologici principali, quali la scarpata morfologica e le aste fluviali. In conseguenza di ciò i terreni del sottosuolo sono piuttosto omogenei anche verticalmente e corrispondono alla composizione litologica media dell'unità cui appartengono, ossia a depositi prevalentemente sabbiosi. Tali caratteristiche sono pienamente confermate dalle analisi granulometriche.

Il giudizio relativo alla distanza dagli elementi morfologici principali tiene conto sia del

ruolo che tali elementi giocano oggi all'interno dei processi geomorfici, sia del significato di tale distanza al fine di valutare da un punto di vista geotecnico i possibili problemi di stabilita' delle opere e di interazione tra le stesse e la scarpata.

Per cio' che concerne le caratteristiche piezometriche dell'area, come accennato nel paragrafo relativo alle falde idriche, si e' effettuata una ricostruzione dell'evoluzione storica recente dei livelli di falda, utilizzando i pozzi della rete di controllo piezometrico del Consorzio per l'Acqua Potabile ai Comuni della Provincia di Milano, che risultano gli unici utilizzabili ed utilizzati per studi di qualunque tipo nella zona. Tali dati sono stati parzialmente verificati dagli assaggi effettuati a mezzo escavatore, che hanno infatti escluso la presenza di falda nei primi metri (3-4) di sottosuolo.

Nella carta allegata si sono riportate le elaborazioni effettuate sulla base dei dati piezometrici esistenti. La rappresentazione dei dati fornisce informazioni relative alle caratteristiche di soggiacenza della stessa, ossia di profondita' dal piano campagna: a questo proposito va segnalato che la densita' dei punti di misura della rete di monitoraggio provinciale citata in precedenza non consente di soddisfare le esigenze di dettaglio proprie dello studio cui la presente relazione si riferisce. Il risultato della mancanza di dettaglio e' l'apparente incongruenza che si osserva sulla carta piezometrica allegata, nella quale il livello di falda risulterebbe al di sopra del piano campagna. L'incongruenza e' spiegata dal fatto che nelle valutazioni idrogeologiche del tipo cui la presente relazione si riferisce si usa adottare, per cio' che concerne la piezometria, i livelli di falda corrispondenti al massimo innalzamento della stessa, ipotizzando che tale scelta comporti determinazioni a favore della sicurezza. Nel presente studio i livelli elaborati sono quelli relativi all'anno 1991. In pratica tuttavia, non esistendo pozzi di monitoraggio che nella zona siano posti al di sotto della scarpata morfologica, le ricostruzioni sono valide solo per le aree poste al di sopra di essa.



13 GLOSSARIO

Ai fini di una più chiara lettura del documento in oggetto si riporta di seguito il glossario in materia di attività funebri e cimiteriali tratto dal R.R. 6/2004 e s.m.i.

- **addetto al trasporto funebre:** persona fisica titolare o dipendente, incaricata di pubblico servizio, appartenente ad impresa funebre preventivamente autorizzata ad eseguire il trasporto di feretri;
- **attività funebre:** servizio che comprende ed assicura in forma congiunta le seguenti prestazioni: a) disbrigo delle pratiche amministrative inerenti il decesso, su mandato dei familiari; b) vendita di casse ed altri articoli funebri, in occasione del funerale; c) trasporto di cadavere, inteso come trasferimento della salma dal luogo del decesso al luogo di osservazione, al luogo di onoranze, al cimitero o crematorio;
- **autofunebre:** mezzo mobile autorizzato al trasporto di salme o cadaveri;
- **avente diritto alla concessione :** persona fisica che per successione legittima o testamentaria è titolare della concessione di sepoltura cimiteriale o di una sua quota;
- **autopsia:** accertamento delle cause di morte o di altri fatti riguardanti il cadavere, disposto dall'autorità giudiziaria;
- **bara o cassa:** cofano destinato a contenere un cadavere;
- **cadavere:** corpo umano privo delle funzioni vitali, di cui sia stata accertata la morte;
- **cassetta resti ossei:** contenitore di ossa o resti mortali assimilabili;
- **cassone di avvolgimento in zinco:** rivestimento esterno al feretro utilizzato per il ripristino delle condizioni di impermeabilità in caso di tumulazione in loculo stagno;
- **ceneri:** prodotto della cremazione di un cadavere, di ossa o di resti mortali assimilabili o di sito di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi;
- **cinerario:** luogo destinato alla conservazione di ceneri;
- **cimitero:** luogo di conservazione permanente di spoglie umane e di memoria storica per la collettività;
- **cofano per trasporto salma:** contenitore dotato di adeguata resistenza meccanica per il trasporto di una salma, atto ad impedirne la vista esterna e dotato di sistemi di garanzia contro la percolazione dei liquidi cadaverici;
- **cofano di zinco:** rivestimento, di norma interno alla bara, da utilizzare nella tumulazione in loculo stagno;
- **colombaro o loculo o tumulo o forno:** vano di adeguate dimensioni per la collocazione di un feretro, una o più urne cinerarie, una o più cassette di resti ossei, un contenitore di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi;
- **concessione di sepoltura cimiteriale:** atto con il quale un soggetto avente titolo costituisce a favore di un terzo il diritto di uso di una porzione di suolo o manufatto cimiteriale. Si configura in una concessione amministrativa se rilasciata dal comune e in una cessione di un diritto reale d'uso, se disposta da un soggetto di diritto privato;
- **contenitore di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi:** contenitore biodegradabile e combustibile, in genere di legno, cartone o altro materiale consentito, atto a nascondere il contenuto alla vista esterna e di sopportarne il peso ai fini del trasporto, in cui racchiudere l'esito di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi;
- **cremazione:** riduzione in ceneri del feretro o del contenitore di parti anatomiche riconoscibili o dell'esito di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi o di ossa;
- **crematorio:** struttura di servizio al cimitero destinata, a richiesta, alla cremazione di cadaveri, esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, parti anatomiche riconoscibili, ossa;

- **decadenza di concessione cimiteriale:** atto unilaterale della pubblica amministrazione col quale si interrompe la concessione prima della naturale scadenza per inadempienza del concessionario;
- **deposito mortuario:** luogo all'interno di un cimitero destinato alla sosta temporanea di feretri, urne cinerarie, cassette di resti ossei, contenitori di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, in attesa di sepoltura o cremazione;
- **deposito di osservazione:** luogo nel quale mantenere in osservazione una salma per evidenziarne eventuali segni di vita, prima dell'accertamento di morte;
- **deposito temporaneo:** sepoltura o luogo all'interno di un cimitero destinati alla collocazione temporanea di feretri, cassette di resti ossei, urne cinerarie, in attesa della tumulazione definitiva;
- **dispersione:** versamento del contenuto di un'urna cineraria in un luogo all'interno del cimitero, sia all'aperto che al chiuso, o all'esterno del cimitero, in natura;
- **esiti di fenomeni cadaverici trasformativi:** trasformazione di cadavere o parte di esso in adipocera, mummificazione, codificazione;
- **estinzione di concessione cimiteriale:** cessazione della concessione alla naturale scadenza;
- **estumulazione:** disseppellimento di un cadavere precedentemente tumulato;
- **estumulazione ordinaria:** estumulazione eseguita scaduta la concessione, ovvero, prima di tale data, qualora si deve procedere in loco ad altra tumulazione, dopo un periodo di tempo pari ad almeno venti anni, se eseguita in loculo stagno, e dieci anni, se eseguita in loculo aerato;
- **estumulazione straordinaria:** estumulazione eseguita prima della scadenza della concessione, ovvero prima dei venti anni se eseguita in loculo stagno e prima dei dieci anni, se eseguita in loculo areato;
- **esumazione:** disseppellimento di un cadavere precedentemente inumato;
- **esumazione ordinaria:** esumazione eseguita scaduto il turno ordinario di inumazione fissato dal comune;
- **esumazione straordinaria:** esumazione eseguita prima dello scadere del turno ordinario di inumazione;
- **feretro:** insieme della bara e del cadavere ivi contenuto;
- **fossa:** buca, di adeguate dimensioni, scavata nel terreno ove inumare un feretro o un contenitore biodegradabile;
- **gestore di cimitero o crematorio:** soggetto che eroga il servizio cimiteriale o di cremazione, indipendentemente dalla forma di gestione;
- **giardino delle rimembranze:** area definita all'interno di un cimitero in cui disperdere le ceneri;
- **impresa funebre o di onoranze o pompe funebri:** soggetto esercente l'attività funebre;
- **inumazione :** sepoltura di feretro in terra;
- **medico curante:** medico che ha assistito il defunto nel decorso diagnostico-terapeutico preliminare al decesso;
- **obitorio:** luogo nel quale mantenere in osservazione e custodire una salma, in attesa di procedere ad indagini autoptiche o del riconoscimento, o salme di persone decedute in luoghi pubblici o in abitazioni antigieniche;
- **operatore funebre o necroforo o addetto all'attività funebre:** persona che effettua operazioni correlate all'attività funebre, come previste dal relativo contratto collettivo nazionale di lavoro;
- **ossa:** prodotto della scheletrizzazione di un cadavere;
- **ossario comune:** ossario destinato alla conservazione indistinta di ossa;
- **revoca di concessione cimiteriale:** atto unilaterale della pubblica amministrazione col quale si interrompe la concessione prima della naturale scadenza per motivi di pubblica utilità;

- **riscontro diagnostico:** accertamento delle cause di morte a fini esclusivamente sanitari ed epidemiologici;
- **sala del commiato:** luogo dove mantenere prima della sepoltura una salma e dove si svolgono i riti di commiato;
- **salma:** corpo inanimato di una persona fino all'accertamento della morte;
- **sostanze biodegradanti:** prodotti a base batterico enzimatica che favoriscono i processi di scheletrizzazione del cadavere, o la ripresa dei processi di scheletrizzazione, in esito di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi;
- **spazi per il commiato:** luoghi all'interno o all'esterno del cimitero, anche attigui al crematorio, nei quali vengono deposti i feretri e si svolgono riti di commiato, nonché gli spazi pubblici idonei ai funerali civili;
- **tanatoprassi:** processi di tanatocosmesi e di limitato rallentamento nel tempo dei processi putrefattivi con lo scopo di migliorare la presentabilità del cadavere;
- **tomba familiare:** sepoltura a sistema di inumazione o tumulazione, con capienza di più posti, generalmente per feretri, con adeguato spazio anche per collocazione di cassette di resti ossei e di urne cinerarie;
- **traslazione:** operazione di trasferimento di feretro interna o esterna al cimitero da una sepoltura ad un'altra;
- **trasporto di cadavere:** trasferimento di un cadavere dal luogo di decesso o rinvenimento al cimitero, al luogo di onoranze, al crematorio o dall'uno all'altro di questi luoghi, mediante l'utilizzo di mezzi idonei e del personale necessario. Nella nozione sono compresi il collocamento del cadavere nella bara, il prelievo del feretro e il suo trasferimento, la consegna al personale incaricato delle onoranze, delle operazioni cimiteriali o della cremazione;
- **trasporto di salma:** trasferimento di salma dal luogo di decesso o di rinvenimento al deposito di osservazione, al luogo di onoranze, all'obitorio, alle sale anatomiche, alla sala del commiato, alla propria abitazione, mediante l'utilizzo di mezzi idonei e del personale necessario. Nella nozione sono compresi il collocamento della salma nel cofano, il prelievo di quest'ultimo, il trasferimento e la consegna al personale incaricato della struttura di destinazione;
- **tumulazione:** sepoltura in loculo, nicchia, forno, tomba di famiglia, di feretro, cassetta di resti ossei o urna cineraria, contenitore di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi.
- **urna cineraria:** contenitore di ceneri.